



La nostra Messa

Messalino G.A.M.
Gioventù Ardente Mariana

Maggio 2024



A MARIA IMMACOLATA
MADRE DI GESÙ E DELLA CHIESA
È DEDICATO QUESTO VOLUMETTO PERCHÉ
ATTRAVERSO IL SUO CUORE IMMACOLATO LE
ANIME POSSANO CONOSCERE E AMARE
PIÙ INTENSAMENTE GESÙ



**A lode e gloria del Padre Celeste,
nello Spirito Santo.**

Commento del Servo di Dio don Carlo De Ambrogio

CHE COS'È IL GAM?

Il G.A.M. è un Movimento giovanile di ispirazione eucaristica, mariana, ecclesiale. Intende con i cenacoli far presa diretta sui giovani e fargli amare il Rosario, la Parola di Dio, la Confessione, l'Eucaristia, il Papa e la Chiesa. Riscopre la Confessione come esperienza di gioia e l'Eucaristia come esperienza di cielo e di risurrezione. Lancia i giovani nell'Evangelizzazione.

Questo messalino è destinato agli animatori e agli aderenti del Movimento G.A.M. Se desideri riceverlo con continuità puoi inviare la tua adesione al Movimento G.A.M. e richiederlo nel seguente modo:

Scrivendo a:

- ✓ Segreteria G.A.M. - Gioventù Ardente Mariana
gam.movimento@gamonline.org

QUANDO LA CHIESA FA OBBLIGO DI PARTECIPARE ALLA SANTA MESSA?

«La Chiesa fa obbligo di partecipare alla Santa Messa ogni domenica e nelle feste di precetto e raccomanda di parteciparvi anche negli altri giorni» (*Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica, n°289*).

Biglietto di presentazione

Una prima avvertenza: questo volumetto si propone di aiutare ogni giovane GAM a capire nella Messa la Parola di Dio. Ma la Sacra Scrittura non si rivelerà mai come Parola di Dio senza la conversione del cuore di colui che la legge o che l'ascolta. Solo lo Spirito Santo che ha ispirato i libri sacri, al tempo della loro redazione, può farli comprendere. Si tratta quindi di «risalire la corrente dell'ispirazione». «Lo Spirito di verità vi guiderà verso la Verità tutta intera», disse Gesù nell'ultima cena. Occorre però anche uno studio preciso e meditato; soltanto dopo un contatto perseverante, spesso arduo, con il testo della Bibbia, la Parola di Dio potrà diventare per il lettore una «sorgente di acqua viva, zampillante in vita eterna». Una seconda avvertenza: c'è una cosa che questo volumetto non ti può donare, perché dipende da te. La Sacra Scrittura è una lettera di amore da parte di Dio all'uomo. Una lettera di amore non la si comprende se non quando si ama. Come potrai comprendere la parola che Dio ti rivolge se il tuo cuore è chiuso agli altri e a Dio? Per capire e scoprire il Cristo, oggi come ieri, ti occorre un cuore di povero: «Ti benedico, Padre, Signore del cielo e della terra, che hai rivelato queste cose ai piccoli», disse un giorno Gesù, «sobbalzando di gioia sotto l'azione dello Spirito Santo». Ti occorre un cuore immacolato, come quello della Madonna, Mamma nostra, che «conservava e meditava ogni parola del Signore». Solo così potrai diventare «polvere innamorata di Dio».

Occorre approfondire e alimentare la Parola di Dio su questo Messalino GAM per poter annunciare il Vangelo con la forza dello Spirito Santo senza paura, a testa alta, con la limpidezza del Cuore Materno di Maria (come facevano gli Apostoli, i primi cristiani e le prime comunità cristiane). Il Messalino GAM è un dono della Mamma Celeste.

Servo di Dio don Carlo De Ambrogio



MAGGIO

Maggio 2024

clicca sul giorno desiderato

mercoledì 1° maggio [San Giuseppe lav.](#) venerdì 17 maggio

giovedì 2 maggio

sabato 18 maggio

venerdì 3 maggio

domenica 19 maggio [Pentecoste](#)

sabato 4 maggio

lunedì 20 maggio

domenica 5 maggio [VI Pasqua](#)

martedì 21 maggio

lunedì 6 maggio

mercoledì 22 maggio

martedì 7 maggio

giovedì 23 maggio

mercoledì 8 maggio

venerdì 24 maggio

giovedì 9 maggio

sabato 25 maggio

venerdì 10 maggio

domenica 26 maggio [SS. Trinità](#)

sabato 11 maggio

lunedì 27 maggio

domenica 12 maggio [Ascensione](#)

lunedì 13 maggio

martedì 28 maggio

martedì 14 maggio

mercoledì 29 maggio

mercoledì 15 maggio

giovedì 30 maggio

giovedì 16 maggio

venerdì 31 maggio [Visitazione](#)

1 maggio

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Sal 127, 1-2

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. Alleluia.

Colletta

O Dio, che hai chiamato l'uomo a cooperare con il lavoro al disegno della tua creazione, fa' che per l'esempio e l'intercessione di san Giuseppe siamo fedeli ai compiti che ci affidi, e riceviamo la ricompensa che ci prometti. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Gen 1, 26-31; 2, 1-3

Dal libro della Genesi

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra». Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che

aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni lavoro che egli aveva fatto creando.

Parola di Dio.

★ *Ecco il punto culminante dell'opera creatrice di Dio.* Al sesto giorno questa è caratterizzata da due atti distinti.

★ *La creazione degli animali terrestri è simile a ciò che avvenne per i pesci e gli uccelli.* Gli animali sono classificati in tre categorie: *il bestiame* (gli animali domestici, poi sottomessi all'uomo, sono tali fin dall'origine, e non lo divengono per opera dell'uomo), *i rettili* (non solo i serpenti, ma tutti i piccoli animali che vivono sul suolo), *e gli animali selvaggi.*

★ *La creazione dell'uomo è il completamento dell'opera di Dio.* Quel che dice il testo è di una grande importanza per la dottrina biblica dell'uomo o antropologia.

★ *Facciamo l'uomo... Il verbo al plurale ha sollevato molti problemi.* I Padri della Chiesa interpretano la frase dogmaticamente nel senso che si riferirebbe alla Trinità.

Oppure:

Col 3, 14-15.17.23-24

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché a essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre. Qualunque cosa facciate, fatela di buon animo, come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che dal Signore riceverete come ricompensa l'eredità. Servite il Signore che è Cristo!

Parola di Dio.

★ La vita familiare senza un continuo perdono reciproco diventa impossibile. Dominante sia l'amore, perché l'amore ci tiene perfettamente uniti, ci amalgama, ci fa "uno": «la carità è il vincolo della perfezione». Ne consegue nel cuore di ognuno la pace, che è un dono di Cristo: Dio vuole che tutti insieme, come un solo corpo, noi si arrivi alla pace. Allora fiorisce la riconoscenza.

★ Nella vita quotidiana «tutto quello che fate, parole e azioni, tutto sia fatto in Gesù e per mezzo di Gesù ringraziate il Padre».

Salmo Responsoriale

dal Salmo 89

Rit. Rendi salda, Signore, l'opera delle nostre mani.

Prima che nascessero i monti
e la terra e il mondo fossero generati,
da sempre e per sempre tu sei, o Dio.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere,
quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo».
Mille anni, ai tuoi occhi,
sono come il giorno di ieri che è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.
Ritorna, Signore: fino a quando?
Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore:
esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.
Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.

Canto al Vangelo

Sal 67, 20

Alleluia, alleluia.

Di giorno in giorno benedetto il Signore:
a noi Dio porta la salvezza.

Alleluia.

Vangelo

Mt 13, 54-58

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo Gesù, venuto nella sua patria, insegnava nella loro sinagoga e la gente rimaneva stupita e diceva: «Da dove gli vengono questa sapienza e i prodigi? Non è costui il figlio del falegname? E sua madre, non si chiama Maria? E i suoi fratelli, Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda? E le sue sorelle, non stanno tutte

da noi? Da dove gli vengono allora tutte queste cose?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria e in casa sua». E lì, a causa della loro incredulità, non fece molti prodigi.

Parola del Signore.

★ *I suoi concittadini chiedono: Donde gli viene questo? Donde gli vengono questa sapienza e i miracoli?* Essi riconoscono la sapienza, certo, ma come qualcosa di strano e di troppo alto, che o va al di sopra dei loro orizzonti o non può essere annunciato con tale pretesa e autorità, dal momento che egli è pur uno di loro e non gli è lecito evadere da questa solidarietà con loro. *Essi sentono le sue opere come una provocazione, invece che come un segno di grazia.* Il motivo della loro altezzosa domanda è il fatto che essi lo conoscono bene! Conoscono per lo meno la sua provenienza. Egli non può aver portato con sé nulla di straordinario, dato che la sua famiglia appartiene alla gente umile del luogo, la sua madre, i suoi «fratelli» e le sue «sorelle» sono conosciutissimi e in parte vivono ancora in paese. Forse essi di proposito non dicono «figlio di Giuseppe», come la situazione avrebbe potuto comportare, bensì «figlio del carpentiere».

Orazione sulle Offerte

O Dio, fonte della misericordia, guarda i doni che ti presentiamo nella memoria di san Giuseppe, e fa' che la nostra umile offerta diventi pegno della tua protezione. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Col 3, 17

Qualunque cosa facciate, in parole e in opere,
tutto avvenga nel nome del Signore Gesù,
rendendo grazie a Dio. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

O Signore, che ci hai nutriti con il pane del cielo, fa' che, sull'esempio di san Giuseppe, conserviamo nei nostri cuori la memoria del tuo amore per godere il frutto della pace senza fine. Per Cristo nostro Signore.

2 maggio

giovedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sir 15, 5

In mezzo alla Chiesa gli ha aperto la bocca,
il Signore lo ha colmato dello spirito di sapienza e d'intelligenza;
gli ha fatto indossare una veste di gloria. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai suscitato nella Chiesa il vescovo sant'Atanasio, insigne assertore della divinità del tuo Figlio, fa' che, per il suo insegnamento e la sua intercessione, cresciamo sempre più nella tua conoscenza e nel tuo amore. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 15, 7-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, poiché era sorta una grande discussione, Pietro si alzò e disse loro: «Fratelli, voi sapete che, già da molto tempo, Dio in mezzo a voi ha scelto che per bocca mia le nazioni ascoltino la parola del Vangelo e vengano alla fede. E Dio, che conosce i cuori, ha dato testimonianza in loro favore, concedendo anche a loro lo Spirito Santo, come a noi; e non ha fatto alcuna discriminazione tra noi e loro, purificando i loro cuori con la fede.

Ora dunque, perché tentate Dio, imponendo sul collo dei discepoli un giogo che né i nostri padri né noi siamo stati in grado di portare? Noi invece crediamo che per la grazia del Signore Gesù siamo salvati, così come loro».

Tutta l'assemblea tacque e stettero ad ascoltare Bàrnaba e Paolo che riferivano quali grandi segni e prodigi Dio aveva compiuto tra le nazioni per mezzo loro. Quando essi ebbero finito di parlare, Giacomo prese la parola e disse: «Fratelli, ascoltate. Simone ha riferito come fin da principio Dio ha voluto scegliere dalle genti un

popolo per il suo nome. Con questo si accordano le parole dei profeti, come sta scritto: Dopo queste cose ritornerò e riedificherò la tenda di Davide, che era caduta; ne riedificherò le rovine e la rialzerò, perché cerchino il Signore anche gli altri uomini e tutte le genti sulle quali è stato invocato il mio nome, dice il Signore, che fa queste cose, note da sempre.

Per questo io ritengo che non si debbano importunare quelli che dalle nazioni si convertono a Dio, ma solo che si ordini loro di astenersi dalla contaminazione con gli idoli, dalle unioni illegittime, dagli animali soffocati e dal sangue. Fin dai tempi antichi, infatti, Mosè ha chi lo predica in ogni città, poiché viene letto ogni sabato nelle sinagoghe».

Parola di Dio.

★ *Per Israele, Dio è anzitutto un Giudice che «conosce i cuori», che premia i buoni e punisce i cattivi. L'esperienza della «fede» trasforma profondamente questa concezione. Dio appare sempre più come il misericordioso, che si dichiara «in favore», che «fa grazia».* Dio è infatti il «totalmente Altro», e dinanzi a lui, nessun uomo ha alcun diritto da far valere.

★ Tutto ciò che fa Dio per la sua creatura è gratuito, tanto nella economia della Legge, quanto all'esterno di essa. Se Dio interviene per «salvare» l'uomo, non è per ricompensare dei meriti, ma è anzitutto per rivelarsi quale egli è: un Dio di misericordia e di tenerezza. Il Vangelo non ha altro contenuto.

★ *Il discorso di Giacomo risponde alla domanda posta a Pietro già in Atti 10,1-16: che cosa si deve esigere dai pagani che si convertono perché i cristiani provenienti dal giudaismo li possano frequentare senza contrarre impurità legale?* Giacomo si dimostra comprensivo: di tutte le prescrizioni di purezza legale formulate particolarmente dal Levitico, conserva solo quelle che possono essere sopportate facilmente da cristiani provenienti dal paganesimo, quelle che hanno un significato morale e religioso: l'astenersi da carni immolate agli dèi (il motivo è ovvio), come pure da carni di animali uccisi mediante soffocamento: il sangue porta la vita che viene da Dio, ma non s'identifica con Dio.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 95

Rit. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Canto al Vangelo

Gv 10, 27

Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.
Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 9-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi.

Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore.

Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena».

Parola del Signore.

★ *Come il Padre, per il suo grande amore, ha inviato Gesù e lo ha piantato nel mondo come una vera vite, così Gesù con il medesimo amore manda i suoi discepoli e li sparge attraverso il mondo come tralci perché portino molto frutto. Occorre rimanere nel suo amore come in un'atmosfera di luce e di gioia. Nel discorso eucaristico di Cafarnao, Gesù aveva detto: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me e io in lui». Nei versetti 4-16 di questo capitolo 15°, il verbo «rimanere» ritorna undici volte.*

★ «Se voi fate tesoro dei miei comandamenti, rimarrete nel mio amore...». Rimanere nell'amore di Gesù vuol dire mettere in pratica i suoi comandamenti. Quanto più la fedeltà si esercita nelle piccole cose, tanto più profondamente si rimane nella carità di Cristo.

★ «Come ho fatto tesoro dei comandi del Padre mio e rimango nel suo amore». Cristo non ci chiede altro se non quello che ha praticato lui stesso, con fedeltà durante tutta la vita: il compimento cioè della volontà del Padre.

★ «Vi dico questo perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia perfetta». Nulla provoca tanta gioia quanto il sentirsi amati. Tale gioia è esclusivamente di Gesù (il greco sottolinea: la *mia* gioia), come lo è pure la sua pace e il suo amore; Cristo desidera ardentemente comunicarla agli uomini. Ribatte due volte il medesimo pensiero: «Domandate e riceverete, perché la vostra gioia sia piena».

★ Nato ad Alessandria (Egitto) nel 295, **Atanasio** successe in quella sede episcopale a sant'Alessandro, che da diacono aveva accompagnato al Concilio di Nicea. Atanasio fu vescovo di Alessandria per 45 anni, a partire dal 328, dei quali però diciotto li passò lontano dalla sua diocesi a causa dell'ortodossia. Atanasio è il principale difensore della fede di Nicea durante la crisi ariana più forte, cioè nell'epoca immediatamente postnicena.

Orazione sulle Offerte

Guarda, o Signore, i doni che ti presentiamo nella memoria di sant'Atanasio, e concedi anche a noi di professare senza compromessi la verità della fede, per ricevere la salvezza riservata ai testimoni del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

1 Cor 3, 11

Nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, la vera divinità del tuo Figlio unigenito, che in comunione di fede con sant'Atanasio fermamente professiamo, per la grazia di questo sacramento ci dia sempre forza e ci protegga. Per Cristo nostro Signore.

3 maggio

venerdì

Antifona d'Ingresso

Questi sono uomini santi:
il Signore li ha eletti nel suo amore generoso,
ha dato loro una gloria eterna. Alleluia.

Colletta

O Dio, che ogni anno ci rallegri con la festa degli apostoli Filippo e Giacomo, per le loro preghiere concedi a noi di partecipare al mistero della morte e risurrezione del tuo Figlio unigenito, per giungere alla visione eterna del tuo volto. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

1 Cor 15, 1-8a

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Vi proclamo, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta: la maggior parte di essi vive ancora, mentre alcuni sono morti. Inoltre apparve a Giacomo, e quindi a tutti gli apostoli. Ultimo fra tutti apparve anche a me.

Parola di Dio.

★ Il vangelo dell'apostolo Paolo abbraccia la «theologia crucis» e la «theologia gloriae» e può venir sintetizzato nell'espressione: *Colui che è stato crocifisso è risorto!* «Gesù è (il) Signore (Kyrios)» (1Cor 12,3). Questa affermazione cristologica è al tempo stesso

un'affermazione soteriologica. Cristo non solo annuncia la parola di salvezza, ma è anche colui che dà la salvezza con la sua morte e la sua risurrezione.

★ *Definendo «vangelo» il messaggio della morte e risurrezione di Cristo, Paolo lo caratterizza come il nucleo centrale e irrinunciabile della fede cristiana.* La morte di Cristo fu una morte dovuta ai nostri peccati, l'accettazione del messaggio della sua morte e risurrezione significa salvezza.

★ **Filippo**, come Pietro e Andrea, era originario di Betsaida ed è il quinto negli elenchi dei dodici Apostoli (Mt 10,3; Mc 3,18; Lc 6,10; At 1,13). Soltanto il quarto Vangelo dà alcuni particolari che lo riguardano: discepolo del Battista, fu tra i primi ad essere chiamato dal Cristo e portò Natanaele a Gesù (Gv 1,43-51). Gesù si rivolse a Filippo nella moltiplicazione dei pani (6,ss); alcuni pagani, volendo avvicinare il Cristo, si rivolgono a lui (12,21 ss) e nel discorso di addio, dopo la Cena, chiede a Gesù: «Signore, mostraci il Padre» (14,7-12). Non si sa se sono attendibili le tradizioni che stabiliscono la Turchia come luogo del suo apostolato e del suo martirio.

★ **Giacomo**, chiamato «il minore» per distinguerlo dal fratello di Giovanni, è conosciuto come figlio di Alfeo (Mt 13,55). Scrisse la prima delle sette lettere, che nel catalogo dei Libri Sacri sono dette «cattoliche». Governò la Chiesa di Gerusalemme, sino al 62 d.C. quando fu martirizzato dal Sommo Sacerdote.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 18

Rit. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.

Canto al Vangelo

Gv 14, 6b.9c

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;
Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre.

Alleluia.

Vangelo

Gv 14, 6-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù a Tommaso: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta».

Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre. E qualunque cosa chiederete nel mio nome, la farò, perché il Padre sia glorificato nel Figlio. Se mi chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò».

Parola del Signore.

★ Estremamente semplice e breve, la risposta di Gesù a Tommaso è piena di maestà e ricca di significato: «Io sono la Via, la Verità e la Vita». Egli non dice: «Vi indico la Via, vi insegno la Verità, vi dono la Vita», ma «Io sono tutto questo».

★ *Io sono la Via*, cioè il cammino per eccellenza, la strada necessaria: «Nessuno va al Padre se non per mezzo mio». Cristo è «la Via nuova e vivente», e dopo la sua venuta tutte le altre vie sono decadute e conducono alla morte. Egli è «l'unico mediatore fra Dio e gli uomini». «Nessuno conosce il Padre se non il Figlio». «La salvezza non è in nessun altro, poiché sotto il cielo non c'è nessun altro Nome dato agli uomini, per mezzo del quale noi dobbiamo essere salvi».

★ *Io sono la Verità*: sono la via sicura e luminosa, poiché io sono la Verità. In quanto Verbo, Cristo è l'immagine perfetta del Padre. Secondo una bella espressione di sant'Ignazio di Antiochia, Gesù Cristo è la «bocca senza menzogna»; per mezzo suo «il Padre ha parlato in verità». Nella parola «verità» risuonano tutte le sfumature della radice semitica *amen*, che vuol dire: sicurezza, sincerità, fedeltà.

★ *Io sono la Vita*. Davanti alla tomba di Lazzaro, Gesù aveva dichiarato con solennità: «Io sono la Risurrezione e la Vita». Per san Giovanni nessuna vita naturale merita di essere chiamata «vita»; solo la vita soprannaturale, la «vita eterna», ha diritto a questo nome. Gesù non è soltanto la Vita, in generale; egli è la nostra Vita: «Voi siete morti, e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio; quando Cristo, nostra vita, comparirà, allora anche voi, rivestiti di gloria, comparirete con lui». Per san Paolo «il vivere è Cristo».

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo nella festa degli apostoli Filippo e Giacomo, e concedi anche a noi di servirti con una fede pura e senza macchia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 14, 8-9

«Signore, mostraci il Padre e ci basta».

«Filippo, chi ha visto me, ha visto il Padre». Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Per questi santi doni che abbiamo ricevuto, purifica, o Padre, i nostri cuori perché, in unione con gli apostoli Filippo e Giacomo, contempliamo te nel tuo Figlio e possiamo giungere alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

4 maggio

sabato

Antifona d'Ingresso

Col 2, 12

Sepolti con Cristo nel Battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che nella rigenerazione battesimale ci hai comunicato la tua stessa vita, concedi a coloro che hai reso giusti con la tua grazia, disponendoli alla vita immortale, di giungere da te guidati alla pienezza della gloria. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 16, 1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo si recò a Derbe e a Listra. Vi era qui un discepolo chiamato Timòteo, figlio di una donna giudea credente e di padre greco: era assai stimato dai fratelli di Listra e di Icònio. Paolo volle che partisse con lui, lo prese e lo fece circumcidere a motivo dei Giudei che si trovavano in quelle regioni: tutti infatti sapevano che suo padre era greco.

Percorrendo le città, trasmettevano loro le decisioni prese dagli apostoli e dagli anziani di Gerusalemme, perché le osservassero. Le Chiese intanto andavano fortificandosi nella fede e crescevano di numero ogni giorno.

Attraversarono quindi la Frigia e la regione della Galazia, poiché lo Spirito Santo aveva impedito loro di proclamare la Parola nella provincia di Asia. Giunti verso la Misia, cercavano di passare in Bitinia, ma lo Spirito di Gesù non lo permise loro; così, lasciata da parte la Misia, scesero a Tròade.

Durante la notte apparve a Paolo una visione: era un Macèdone che lo supplicava: «Vieni in Macedonia e aiutaci!». Dopo che ebbe

questa visione, subito cercammo di partire per la Macedonia, ritenendo che Dio ci avesse chiamati ad annunciare loro il Vangelo.

Parola di Dio.

★ *Descrizione dell'inizio del secondo viaggio di Paolo.* Si è separato da Bàrnaba (At 15,36-39), ma ha preso con sé Sila. L'Apostolo si reca prima di tutto nelle comunità create durante il suo primo viaggio: Listra e Derbe dove recluta Timòteo; passa poi nella Frigia, poi nella Galàzia, quindi a Tròade, da dove si dirige verso la Macedonia. A questo punto del racconto Luca passa improvvisamente a una redazione in prima persona plurale («ci» demmo da fare).

★ *Tema della collaborazione dello Spirito Santo con l'istituzione apostolica.* Il libro degli Atti si è compiaciuto spesso a mostrare lo Spirito Santo in opera accanto agli Apostoli (At 5,32; 15,28; 20,22-23; ecc.). L'istituzione apostolica e lo Spirito Santo sono all'opera nel tempo intermedio fra la Pasqua e il Ritorno di Cristo. Spingono l'alfa della Pasqua fino all'omega del ritorno di Cristo.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 99

Rit. Acclamate il Signore, voi tutti della terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

Canto al Vangelo

Col 3, 1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù,
dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.

Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 18-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato me. Se foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; poiché invece non siete del mondo, ma vi ho scelti io dal mondo, per questo il mondo vi odia.

Ricordatevi della parola che io vi ho detto: “Un servo non è più grande del suo padrone”. Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. Ma faranno a voi tutto questo a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

★ *«Se il mondo vi odia, sappiate che ha odiato me prima di voi».* Vuol dire: «Quando l'odio vi colpirà, convincetevi che esso ha colpito me prima di voi. Il mondo ha odiato me per primo, prima di odiare voi». Prima della sua venuta sulla terra, Cristo era stato oggetto dell'odio di Satana, principe di questo mondo; l'odio era nato prima della creazione del mondo visibile, quando Lucifero e i suoi angeli si erano rifiutati di assoggettarsi al mistero di Cristo.

★ *«Se voi foste del mondo, il mondo amerebbe ciò che è suo; ma poiché non siete del mondo, poiché la mia scelta vi ha tirati fuori dal mondo, il mondo vi odia».* La loro sola esistenza di cristiani sarà una continua accusa delle opere perverse del mondo.

★ Il cristiano è un vivente rimprovero per i malvagi; la sua vista è un peso per loro. «Per questo il mondo vi odia»: a causa della scelta di Gesù che li ha separati dal mondo; a causa del nome di Gesù; a causa della persona di Gesù e di tutto ciò che essa rappresenta. Cristo è «segno di contraddizione».

★ *«Ricordatevi la parola che vi ho detto: il servo non è più grande del suo padrone».* La persecuzione sarà una condizione di gloria che i discepoli condivideranno con il Maestro.

Orazione sulle Offerte

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 15, 20

«Se hanno osservato la mia parola,
osserveranno anche la vostra», dice il Signore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



Schegge di luce: Gli apostoli sono invitati a salvare, non a distruggere; a perdonare, non a castigare; a pregare nello spirito di Gesù per i nemici, non a maledirli (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

5 maggio

domenica

Antifona d'ingresso

Cfr Is 48, 20

Con voce di gioia date l'annuncio, fatelo giungere ai confini della terra: il Signore ha riscattato il suo popolo. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con intenso amore questi giorni di letizia in onore del Signore risorto, per testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore...

Oppure: Colletta Anno B

O Padre, che nel tuo Figlio ci hai chiamati amici, rinnova i prodigi del tuo Spirito, perché, amando come Gesù ci ha amati, gustiamo la pienezza della gioia. Per il nostro Signore...

Orazione sulle Offerte

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 15, 5

Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto: senza di me non potete far nulla. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

At 10, 25-26.34-35.44-48

Dagli Atti degli Apostoli

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Alzati: anche io sono un uomo!».

Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga».

Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circostanti, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio.

Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni.

Parola di Dio.

★ *Pietro ha riconosciuto che la grazia di Dio e la salvezza sono destinate a tutti gli uomini.* Per lui, pio giudeo, come era ancora, si trattava di una concezione assolutamente nuova. Non è l'appartenenza a un determinato popolo che rende l'uomo gradito a Dio, ma il timor di Dio e il comportamento verso il prossimo. Israele ha avuto la parola di Dio; ultimamente l'ha ricevuta per mezzo di Gesù Cristo, ma ora tale parola trabocca dall'ambito di questo popolo per riversarsi sul mondo intero. Cristo è il Signore di tutti; tutti devono andare a lui.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 97

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Seconda Lettura

1 Gv 4, 7-10

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Parola di Dio.

★ *Dio ci ha amati per primo.* A provocare l'amore di Dio per noi non è qualcosa di buono che è in noi: al contrario, è il suo amore la causa di ciò che in noi vi è di buono. L'amore di Dio per noi dunque è un amore preveniente e completamente gratuito, perché noi non possiamo meritarlo in alcun modo da noi stessi; è un amore assolutamente disinteressato, perché soltanto noi ne siamo i beneficiari.

★ *L'amore di Dio si è manifestato nel dono che egli ci ha fatto di suo Figlio.* Il Padre ha inviato il suo Figlio unico nel mondo. Tutto provoca la nostra ammirazione: la grandezza del donatore (il Padre), il prezzo del dono che ci ha fatto (suo Figlio unico), il contrasto fra i due termini di questa missione (dal Padre, nel mondo).

★ *Il Figlio unico è stato inviato come vittima propiziatoria per i nostri peccati.* La nostra indegnità non ha impedito la tenerezza del Padre, essa ha provocato la sua compassione. Ma il peccato non doveva cancellarsi che nel sangue: per amore verso di noi, egli ha fatto di suo Figlio la vittima del sacrificio redentore.

Canto al Vangelo

Gv 14, 23

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 9-17

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

★ *L'amicizia con il Cristo ci è assicurata, perché la preghiera fatta al Padre in nome di Gesù sarà esaudita.*

★ *Questa amicizia deve divenire feconda.* Dio ci ha destinati, nell'ambiente in cui ci ha posto, a produrre per lui frutti di santità.

★ *Deve essere estensiva: deve condurci alla carità fraterna,* in virtù del principio: «gli amici dei miei amici sono i miei amici». Questo è del resto il precetto maggiore del Cristo: amarci gli uni gli altri.

★ *Questa amicizia c'introduce nell'intimità del Cristo.* Dobbiamo imparare a divenire suoi confidenti e non più dei semplici servi.

★ *Sarà un'amicizia gioiosa,* perché ci farà partecipare alla gioia stessa del Cristo.

6 maggio

lunedì

Antifona d'Ingresso

Rm 6, 9

**Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.**

Colletta

Donaci, Dio misericordioso, di sperimentare in ogni momento della vita la fecondità della Pasqua che celebriamo nei santi misteri. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 16, 11-15

Dagli Atti degli Apostoli

Salpati da Tròade, facemmo vela direttamente verso Samotràcia e, il giorno dopo, verso Neàpoli e di qui a Filippi, colonia romana e città del primo distretto della Macedònia.

Restammo in questa città alcuni giorni. Il sabato uscimmo fuori della porta lungo il fiume, dove ritenevamo che si facesse la preghiera e, dopo aver preso posto, rivolgevamo la parola alle donne là riunite.

Ad ascoltare c'era anche una donna di nome Lidia, commerciante di porpora, della città di Tiàtira, una credente in Dio, e il Signore le aprì il cuore per aderire alle parole di Paolo. Dopo essere stata battezzata insieme alla sua famiglia, ci invitò dicendo: «Se mi avete giudicata fedele al Signore, venite e rimanete nella mia casa». E ci costrinse ad accettare.

Parola di Dio.

★ *A Filippi un'ascoltatrice di Paolo, Lidia, gli offre l'ospitalità. Paolo, che pure preferisce lavorare con le sue mani per guadagnarsi da vivere (At 20,33-35; 1Ts 2,9; 2Ts 3,8; 1Cor 9,4-14), accetta l'invito e sembra che ne abbia conservato un ottimo ricordo, come appare dal tono della lettera che manderà in seguito alla comunità di Filippi.*

★ *Problema della sussistenza del missionario. Il ministro della Parola è testimone della gratuità di Dio; tutto il suo comportamento la deve riflettere* (Mt 10,8) e distinguersi dall'atteggiamento dei Leviti che erano sempre in cammino a raccogliere le decime (Ne 10,38-39). Tuttavia, mentre Mt 10,8 chiedeva al missionario di «dare gratuitamente», Lc 10,7 ricorda, invece, che «l'operaio merita il suo salario».

★ Però la parola greca *misthòs* non indica un'esigenza in senso stretto: il Vangelo la usa frequentemente per designare un dono sproporzionato al lavoro eseguito (Mt 20,8; 5,12; 10,41). In altre parole, il «dono» offerto dall'apostolo deve normalmente suscitare un «dono» altrettanto gratuito e altrettanto rivelatore della gratuità divina.

★ *Le giovani comunità non capiscono subito come debbano rispondere al dono con il dono* (1Cor 9,1-14). Paolo si guarda dal turbarli col chiedere intempestivamente i suoi diritti; preferisce attendere che la comunità scopra da sé il suo dovere nei riguardi del missionario, e intanto lavora con le sue mani (At 18,1-5; 1Cor 4,12; 9,15-18; 2Cor 12,13). Ciò che importa prima di tutto è salvaguardare la gratuità del dono di Dio tanto nel missionario quanto nella comunità che è beneficiaria del suo ministero.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 149

Rit. Il Signore ama il suo popolo.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo;
la sua lode nell'assemblea dei fedeli.
Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre gli cantino inni.
Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.
Le lodi di Dio sulla loro bocca.
Questo è un onore per tutti i suoi fedeli.

Canto al Vangelo

Cfr Gv 15, 26b.27a

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.
Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 26 - 16, 4a

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Vi ho detto queste cose perché non abbiate a scandalizzarvi.

Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me.

Ma vi ho detto queste cose affinché, quando verrà la loro ora, ve ne ricordiate, perché io ve l'ho detto».

Parola del Signore.

★ La testimonianza dello Spirito Santo e quella degli apostoli avranno lo stesso scopo: cioè attestare la verità e la gloria di Cristo. Lo Spirito renderà testimonianza segretamente nelle anime, senza rumore di parole; i discepoli renderanno testimonianza pubblicamente, mediante la predicazione. Nella testimonianza degli apostoli risuonerà la voce dello Spirito.

★ «*Vi ho detto questo per premunirvi dallo scandalo*». Cioè: Vi ho prevenuti parlandovi delle prove che vi attendono perché al contatto con la brutale realtà «non venga scossa la vostra fede», dice Gesù. Nel Nuovo Testamento il verbo «scandalizzare» è quasi sempre in relazione con la fede; «essere scandalizzato» equivale a essere scompigliato nella fede.

★ Gesù aveva proclamato una beatitudine propria della fede dicendo: «Beato colui che non troverà in me occasione d'inciampo». «Chi poi avesse scandalizzato uno di questi piccoli che credono in me, – disse in un'altra occasione – sarebbe meglio per lui che fosse sommerso nel profondo del mare».

★ *«Vi escluderanno dalle sinagoghe, anzi viene l'ora in cui chi vi ucciderà penserà di rendere un culto a Dio».* Per un sincero israelita, l'essere escluso dalla sinagoga era la più spaventosa delle pene spirituali che gli potevano infliggere. La scomunica lo escludeva dalla società religiosa e dalla comunità nazionale.

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 15, 26

Lo Spirito della verità che procede dal Padre mi darà testimonianza. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore

7 maggio

martedì

Antifona d'Ingresso

Ap 19, 7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, donaci una partecipazione vera
al mistero della risurrezione di Cristo tuo Figlio. Egli è Dio...

Prima Lettura

At 16, 22-34

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, la folla [degli abitanti di Filippi] insorse contro Paolo e Sila, e i magistrati, fatti strappare loro i vestiti, ordinarono di bastonarli e, dopo averli caricati di colpi, li gettarono in carcere e ordinarono al carceriere di fare buona guardia. Egli, ricevuto quest'ordine, li gettò nella parte più interna del carcere e assicurò i loro piedi ai ceppi.

Verso mezzanotte Paolo e Sila, in preghiera, cantavano inni a Dio, mentre i prigionieri stavano ad ascoltarli. D'improvviso venne un terremoto così forte che furono scosse le fondamenta della prigione; subito si aprirono tutte le porte e caddero le catene di tutti. Il carceriere si svegliò e, vedendo aperte le porte del carcere, tirò fuori la spada e stava per uccidersi, pensando che i prigionieri fossero fuggiti.

Ma Paolo gridò forte: «Non farti del male, siamo tutti qui». Quello allora chiese un lume, si precipitò dentro e tremando cadde ai piedi di Paolo e Sila; poi li condusse fuori e disse: «Signori, che cosa devo fare per essere salvato?». Risposero: «Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia».

E proclamarono la parola del Signore a lui e a tutti quelli della sua casa. Egli li prese con sé, a quell'ora della notte, ne lavò le piaghe

e subito fu battezzato lui con tutti i suoi; poi li fece salire in casa, apparecchiò la tavola e fu pieno di gioia insieme a tutti i suoi per avere creduto in Dio.

Parola di Dio.

★ *L'opposizione dei pagani alla missione di Paolo poggia su due motivi. Il primo è di carattere finanziario: Paolo impedisce ai padroni di una schiava di procurarsi denaro in maniera comoda. Il secondo motivo è di ordine razziale: gli Ebrei sono odiati e si sta in guardia contro il loro proselitismo.*

★ *Per quanto rapida, la conversione del carceriere richiama le tappe essenziali del catecumenato di allora: la domanda di rito «che cosa bisogna fare» (At 9,6); l'esposizione del Vangelo; il battesimo; e il pasto (eucaristico? cfr At 9,19) che lo segue si svolge nella gioia. Il motivo della conversione del carceriere è proprio quello che gli Apostoli, e san Paolo in particolare, cercano di far nascere nella mente dei pagani: scoprire la presenza di Dio nella natura e nella storia. Questa presenza di Dio si manifesta qui con un terremoto.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 137

Rit. La tua destra mi salva, Signore.

Oppure: Signore, il tuo amore è per sempre.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:

hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare,

mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.

Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,

hai accresciuto in me la forza.

La tua destra mi salva.

Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre:

non abbandonare l'opera delle tue mani.

Canto al Vangelo

Gv 16, 7-13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito della verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.

Alleluia.

Vangelo

Gv 16, 5-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Ora vado da colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". Anzi, perché vi ho detto questo, la tristezza ha riempito il vostro cuore.

Ma io vi dico la verità: è bene per voi che io me ne vada, perché, se non me ne vado, non verrà a voi il Paràclito; se invece me ne vado, lo manderò a voi.

E quando sarà venuto, dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Riguardo al peccato, perché non credono in me; riguardo alla giustizia, perché vado al Padre e non mi vedrete più; riguardo al giudizio, perché il principe di questo mondo è già condannato».

Parola del Signore.

★ «*Io vado*»: è come un ritornello che riaffiora e rispunta costantemente. Gesù parla della separazione imminente e della glorificazione accanto al Padre. I discepoli non pensano che all'aspetto doloroso di queste parole; Gesù guarda al suo rientro glorioso nella casa del Padre.

★ «*Ma perché vi ho detto questo la tristezza riempie i vostri cuori*». Gesù rimprovera ai discepoli la loro tristezza eccessiva: è umano che la tristezza tocchi il cuore ma è triste che essa lo riempia.

★ «*Eppure io vi dico la verità: è meglio per voi che io parta perché se non vado, il Paràclito non verrà a voi; ma se vado ve lo invierò*». Per quanto paradossale, è comunque vero: è più vantaggioso che Gesù parta. La sua partenza è la condizione per la venuta dello Spirito, e questo Dono è preferibile alla sua presenza visibile.

★ «*E quando egli verrà confonderà il mondo in materia di peccato, in materia di giustizia e in materia di giudizio...*». Il mondo, di

cui Satana è principe, è il mondo ostile e refrattario a Cristo e ai suoi discepoli; non può ricevere lo Spirito della Verità, poiché si chiude di fronte alla sua luce.

★ *Il Confortatore agirà da avvocato, come in un processo, fornendo la prova che il mondo era nel torto quando condannò Gesù.* Nell'intima coscienza degli apostoli, comunicherà loro l'indefettibile certezza di essere nella verità e graditi a Dio. Gesù sapeva che i suoi discepoli avevano bisogno di questa testimonianza dello Spirito. Scacciati dalla comunità ebraica per il loro attaccamento al Maestro, considerati tanto empì che la loro uccisione equivaleva a un atto di culto verso Dio, gli apostoli, uomini buoni e pii, rischiavano di crollare e perdere la fede.

Orazione sulle Offerte

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 16, 8

Lo Spirito Paraclito dimostrerà la colpa del mondo riguardo al peccato, alla giustizia e al giudizio. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

8 maggio

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 17, 50; 21, 23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

Colletta

O Padre, che ci doni la grazia di celebrare nel mistero la risurrezione del tuo Figlio, fa' che possiamo rallegrarci con tutti i santi nel giorno della sua venuta nella gloria. Egli è Dio...

Prima Lettura

At 17, 15.22 – 18, 1

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, quelli che accompagnavano Paolo lo condussero fino ad Atene e ripartirono con l'ordine, per Sila e Timoteo, di raggiungerlo al più presto.

Paolo, in piedi in mezzo all'Areòpago, disse: «Ateniesi, vedo che, in tutto, siete molto religiosi. Passando infatti e osservando i vostri monumenti sacri, ho trovato anche un altare con l'iscrizione: "A un dio ignoto".

Ebbene, colui che, senza conoscerlo, voi adorare, io ve lo annuncio. Il Dio che ha fatto il mondo e tutto ciò che contiene, che è Signore del cielo e della terra, non abita in templi costruiti da mani d'uomo né dalle mani dell'uomo si lascia servire come se avesse bisogno di qualche cosa: è lui che dà a tutti la vita e il respiro e ogni cosa. Egli creò da uno solo tutte le nazioni degli uomini, perché abitassero su tutta la faccia della terra. Per essi ha stabilito l'ordine dei tempi e i confini del loro spazio perché cerchino Dio, se mai, tastando qua e là come ciechi, arrivino a trovarlo, benché non sia lontano da ciascuno di noi. In lui infatti viviamo, ci muoviamo ed esistiamo, come hanno detto anche alcuni dei vostri poeti: "Perché di lui anche noi siamo stirpe". Poiché dunque siamo stirpe di Dio, non dobbiamo pensare che la divinità sia simile all'o-

ro, all'argento e alla pietra, che porti l'impronta dell'arte e dell'ingegno umano. Ora Dio, passando sopra ai tempi dell'ignoranza, ordina agli uomini che tutti e dappertutto si convertano, perché egli ha stabilito un giorno nel quale dovrà giudicare il mondo con giustizia, per mezzo di un uomo che egli ha designato, dandone a tutti prova sicura col risuscitarlo dai morti».

Quando sentirono parlare di risurrezione dei morti, alcuni lo deridevano, altri dicevano: «Su questo ti sentiremo un'altra volta». Così Paolo si allontanò da loro. Ma alcuni si unirono a lui e divennero credenti: fra questi anche Dionigi, membro dell'Areòpago, una donna di nome Dàmaris e altri con loro.

Dopo questi fatti Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto.

Parola di Dio.

★ *Il tema fondamentale del discorso di Paolo è quello della conoscenza di Dio.* Come può un pagano conoscere Dio? Secondo il giudeo, l'ignoranza colpevole del paganesimo nei riguardi del vero Dio è frutto di passioni sregolate (Rm 1,18-32; Sap 13,14; Ef 4,17-19). Paolo però sottolinea, nella pietà dei pagani, una specie di confessione della loro ignoranza di Dio: c'è un altare dedicato al «Dio ignoto».

★ *Secondo tema: Dio non abita in templi fatti da mani d'uomo.* Anche qui egli si riallaccia a una corrente del pensiero greco; ma questa è un'idea biblica che già Stefano aveva affermato dinanzi a un uditorio ebreo (At 7,48) e che risale alle vecchie polemiche di Israele contro l'idolatria. Paolo presenta argomenti tipicamente biblici, ma con abilità sufficiente per incontrare correnti di pensiero abbastanza diffuse nel paganesimo greco.

★ *L'appartenenza alla stirpe di Dio è presentata abilmente, partendo dalla citazione di un filosofo greco, intesa però, secondo il modo biblico, come un annuncio del raggrupparsi di tutta l'umanità dietro al nuovo Adamo (Rm 5,12-21; 1Cor 15,21-22) e nella filiazione divina.*

★ *Gli ultimi versetti del discorso provocano la rottura.* Paolo vi accumula una serie di espressioni totalmente incomprensibili per un greco: l'idea di un «adesso», cioè di un momento privilegiato in una storia che abbia un senso; il concetto di un giudizio di Dio, direttamente legato a un senso escatologico della storia e poco in armonia con le idee pagane; l'idea di risurrezione su cui viene pregato di non proseguire.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 148

Rit. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore.

Perché solo il suo nome è sublime:
la sua maestà sovrasta la terra e i cieli.
Ha accresciuto la potenza del suo popolo.
Egli è la lode per tutti i suoi fedeli,
per i figli d'Israele, popolo a lui vicino.

Canto al Vangelo

Gv 14, 16

Alleluia, alleluia.

Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito
perché rimanga con voi per sempre.

Alleluia.

Vangelo

Gv 16, 12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso.

Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future.

Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Parola del Signore.

★ *Gesù vede Dio* (Gv 1,1.14.18) e tutto ciò che il Padre gli mostra (Gv 5,19-20); *lo Spirito ascolta tutto ciò che il Figlio gli esprime di se stesso e del Padre.*

★ *Lo Spirito Santo glorifica Gesù* mostrandolo a noi, con le sue illuminazioni interiori, come la Chiesa ce lo presenta nel suo insegnamento dottrinale e con la sua liturgia, e suscitando nei nostri cuori un'eco fervente alle parole evangeliche che egli vi fa penetrare profondamente.

★ *Lo Spirito Santo conduce la Chiesa a una conoscenza più completa dei tesori contenuti nella rivelazione del Signore.* Alcune dottrine sono state esplicate fin da principio, altre più tardi, come i dogmi formulati più recentemente (l'infallibilità del Papa, l'Immacolata Concezione, l'Assunzione).

Orazione sulle Offerte

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta vita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Gv 16, 13

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli

9 maggio

giovedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 67, 8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
aprivi la strada e abitavi con loro,
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

Colletta

O Dio, che hai reso il tuo popolo partecipe della redenzione, fa'
che esulti in eterno per la risurrezione del Signore. Egli è Dio...

Prima Lettura

At 18, 1-8

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo lasciò Atene e si recò a Corinto. Qui trovò un Giudeo di nome Aquila, nativo del Ponto, arrivato poco prima dall'Italia, con la moglie Priscilla, in seguito all'ordine di Claudio che allontanava da Roma tutti i Giudei.

Paolo si recò da loro e, poiché erano del medesimo mestiere, si stabilì in casa loro e lavorava. Di mestiere, infatti, erano fabbricanti di tende. Ogni sabato poi discuteva nella sinagoga e cercava di persuadere Giudei e Greci.

Quando Sila e Timoteo giunsero dalla Macedonia, Paolo cominciò a dedicarsi tutto alla Parola, testimoniando davanti ai Giudei che Gesù è il Cristo. Ma, poiché essi si opponevano e lanciavano ingiurie, egli, scuotendosi le vesti, disse: «Il vostro sangue ricada sul vostro capo: io sono innocente. D'ora in poi me ne andrò dai pagani».

Se ne andò di là ed entrò nella casa di un tale, di nome Tizio Giusto, uno che venerava Dio, la cui abitazione era accanto alla sinagoga. Crispo, capo della sinagoga, credette nel Signore insieme a tutta la sua famiglia; e molti dei Corinzi, ascoltando Paolo, credevano e si facevano battezzare.

Parola di Dio.

★ Gesù vuol essere presente con la sua autorità negli Apostoli e nei loro successori: *Chi ascolta voi, ascolta me* (Lc 10,26); vuol essere presente altresì in una maniera che potrebbe dirsi a specchio, quale riflesso di se stesso nei poveri: *Qualsiasi cosa avrete fatto a favore di questi, l'avrete fatto a me* (Mt 25,40).

★ Ma la presenza della parola è la prima ed è indispensabile, giacché se non c'è l'aspettazione della prima venuta di Cristo nelle nostre anime, tutto il resto sarebbe inutile.

★ Da qui la raccomandazione del Papa Paolo VI: Bisogna saper ascoltare. Nessuno si meravigli di questo insistente invito. L'educazione moderna rende refrattari ad accettare la via di comunicazione silenziosa e spirituale. La comune psicologia non è ben disposta. Essa induce gli uomini a sentirsi autonomi in ogni campo, e a rivendicare persino una indipendenza nei confronti di Dio. Si è, quindi, dei pessimi ascoltatori. Si ammette più la cosiddetta civiltà dell'immagine che la comunicazione del pensiero e della parola. Tutto, insomma, sembra distogliere dalla concentrazione sulla verità.

★ Quando noi riceviamo la parola del Signore e ad essa aderiamo con umiltà, schiettezza e sincerità, in questo nostro complesso interiore, tanto difficilmente analizzabile, entra e si adagia e si effonde come una germinazione spirituale la Fede, misteriosa e luminosa insieme: il primo atto della nostra vita in Dio.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 97

Rit. Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.

Oppure: La tua salvezza, Signore, è per tutti i popoli.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Canto al Vangelo

Cfr Gv 14, 18

Alleluia, alleluia.

Non vi lascerò orfani, dice il Signore;
vado e ritorno a voi, e il vostro cuore sarà nella gioia.
Alleluia.

Vangelo

Gv 16, 16-20

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Un poco e non mi vedrete più; un poco ancora e mi vedrete».

Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: «Che cos'è questo che ci dice: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete", e: "Io me ne vado al Padre"?». Dicevano perciò: «Che cos'è questo "un poco", di cui parla? Non comprendiamo quello che vuol dire».

Gesù capì che volevano interrogarlo e disse loro: «State indagando tra voi perché ho detto: "Un poco e non mi vedrete; un poco ancora e mi vedrete"? In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegrerà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».

Parola del Signore.

★ «*Tra poco*»: alcune ore soltanto, e il Maestro sarà strappato loro. Per non rattristare troppo il cuore dei discepoli, Gesù dice semplicemente: «più non mi vedrete».

★ «*E poi ancora un poco e voi mi vedrete*». Quando avrà luogo questo ritorno di Gesù, che toglierà dal cuore dei discepoli la tristezza del distacco? Alla fine dei tempi, pensano alcuni; e quindi questo «un poco» andrebbe dalla Ascensione alla Parusia. I Padri greci e la maggior parte degli autori moderni vedono nel ritorno «dopo un poco di tempo» un annuncio della Risurrezione di Cristo: dopo il breve intervallo, che va dalla morte alle apparizioni di Gesù Risorto, i discepoli lo vedranno di nuovo.

★ *Alcuni dei suoi discepoli si misero a dire tra di loro: «Cosa intende dire...?». Se va al Padre, come potranno rivederlo? Come sarà allo stesso tempo accanto al Padre e accanto a loro? Confessano il loro imbarazzo.*

★ *«In verità, in verità io ve lo dico, voi piangerete e vi lamenterete; il mondo invece godrà, voi sarete nella tristezza ma la vostra tristezza si cambierà in gioia».* Con solennità Gesù ripete che la prova si abatterà su loro. «Lo Sposo verrà loro tolto»; saranno nel lutto, fra lacrime e lamenti. Gesù non parla delle proprie sofferenze; pensa più ai discepoli che a sé. Occorre sul suo esempio, quando si soffre, «assorbire la sofferenza e irradiare l'amore», come fanno gli alberi che assorbono l'anidride carbonica ed emettono l'ossigeno. Gesù però li esorta alla fiducia: il loro dolore si muterà in gioia, cioè alla prova seguirà la consolazione.

Orazione sulle Offerte

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 16, 20

Voi sarete nella tristezza,
ma la vostra tristezza si cambierà in gioia. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

10 maggio

venerdì

Antifona d'Ingresso

Cfr Ap 5, 9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione;
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio. Alleluia.

Colletta

Esaudisci, o Padre, le nostre preghiere, perché con l'accoglienza del Vangelo si compia in ogni luogo la salvezza acquistata dal sacrificio di Cristo, e la moltitudine dei tuoi figli adottivi ottenga la vita nuova promessa da lui, Parola di verità. Egli è Dio...

Prima Lettura

At 18, 9-18

Dagli Atti degli Apostoli

[Mentre Paolo era a Corinto,] una notte, in visione, il Signore gli disse: «Non aver paura; continua a parlare e non tacere, perché io sono con te e nessuno cercherà di farti del male: in questa città io ho un popolo numeroso». Così Paolo si fermò un anno e mezzo, e insegnava fra loro la parola di Dio.

Mentre Gallione era proconsole dell'Acàia, i Giudei insorsero unanimi contro Paolo e lo condussero davanti al tribunale dicendo: «Costui persuade la gente a rendere culto a Dio in modo contrario alla Legge». Paolo stava per rispondere, ma Gallione disse ai Giudei: «Se si trattasse di un delitto o di un misfatto, io vi ascolterei, o Giudei, come è giusto. Ma se sono questioni di parole o di nomi o della vostra Legge, vedetevela voi: io non voglio essere giudice di queste faccende». E li fece cacciare dal tribunale. Allora tutti afferrarono Sòstene, capo della sinagoga, e lo percossero davanti al tribunale, ma Gallione non si curava affatto di questo. Paolo si trattenne ancora diversi giorni, poi prese congedo dai fratelli e s'imbarcò diretto in Siria, in compagnia di Priscilla e Aquila. A Cenchrea si era rasato il capo a causa di un voto che aveva fatto.
Parola di Dio.

★ Episodio della fondazione della comunità di Corinto. Paolo è trasportato davanti al tribunale del proconsole Gallione, dai Giudei che l'accusano di violare la Legge: legge giudaica naturalmente, ma anche legge romana, dal momento che l'Impero si era impegnato a riconoscere e a proteggere tutte le leggi particolari. Gallione si dichiara tuttavia incompetente e non dà ragione a nessuna parte, ma l'accusatore di Paolo è bastonato.

★ L'accento al proconsole Gallione permette di datare esattamente il soggiorno in Corinto. Paolo deve esservi stato tra il 50 e il 52. Da un'iscrizione scoperta a Delfi, si deduce che Gallione era fratello del filosofo Seneca e fu Proconsole di Corinto dal 51 al 53.

★ A Corinto, Paolo ha nuovamente una chiara conferma ch'egli è chiamato a evangelizzare i pagani. La situazione locale è diversa da quella di Atene. La comunità è costituita di un'accolta di scariatori di porto, artigiani, donne di vita più o meno buona.

★ In questo ambiente portuale si sviluppa una delle Chiese più fiorenti. Paolo la caratterizza così: «*Considerate, fratelli, la vostra chiamata: tra di voi non vi sono né molti sapienti nel senso umano e terreno, né molti potenti, né molti nobili... Dio ha scelto quelli di umili natali, disprezzati agli occhi del mondo*» (1Cor 1,26ss). Paolo predica il Cristo, il Crocifisso, scandalo per gli Ebrei e follia per i pagani; ma per i chiamati, anche tra il proletariato di Corinto, Cristo è potenza e sapienza.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 46

Rit. Dio è re di tutta la terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Canto al Vangelo

Cfr Lc 24, 46.26

Alleluia, alleluia.

Cristo doveva patire e risorgere dai morti,
ed entrare così nella sua gloria.

Alleluia.

Vangelo

Gv 16, 20-23a

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«In verità, in verità io vi dico: voi piangerete e gernerete, ma il mondo si rallegherà. Voi sarete nella tristezza, ma la vostra tristezza si cambierà in gioia.

La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo. Così anche voi, ora, siete nel dolore; ma vi vedrò di nuovo e il vostro cuore si rallegherà e nessuno potrà togliervi la vostra gioia. Quel giorno non mi domanderete più nulla».

Parola del Signore.

★ «La donna sul punto di diventare madre è triste perché è venuta la sua ora, ma quando ha dato alla luce, dimentica i suoi dolori per la gioia che sia venuto al mondo un uomo». Come la sofferenza nella maternità si trasforma nella gioia, così le tribolazioni degli apostoli saranno seguite dalla gioia di un'era nuova. Il Regno di Dio nasce dal dolore.

★ Duplice è la gioia della donna che ha dato alla luce un uomo; è al termine dei patimenti; ha dato al mondo un nuovo essere umano. Beethoven, il musicista sordo, scriveva: «Attraverso il dolore, la gioia». San Cirillo d'Alessandria, san Giovanni Crisostomo e san Tommaso interpretano le parole di Gesù in riferimento alla sua risurrezione, che è come la nascita a una vita nuova. Gesù non dice: «perché è nato un bimbo», ma: «perché è nato un uomo». Sembra

perciò alludere alla propria risurrezione; doveva nascere alla Gloria. San Pietro nota il legame fra la risurrezione di Gesù e la rigenerazione mediante il Battesimo: «Il Padre ci ha rigenerati per la risurrezione di Gesù Cristo».

★ *«Anche voi adesso siete tristi; ma io vi rivedrò e il vostro cuore ne godrà e la vostra gioia nessuno ve la potrà rapire».* Echeggia una citazione di Isaia: «Voi lo vedrete (il nuovo popolo, nato nella gioia della Nuova Gerusalemme), e il vostro cuore ne godrà» (Is 65,18).

Orazione sulle Offerte

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 14, 18; 16,22

«Non vi lascerò orfani», dice il Signore.

«Vi vedrò di nuovo e si rallegrerà il vostro cuore». Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

11 maggio

sabato

Antifona d'Ingresso

Cfr 1 Pt 2, 9

**Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.**

Colletta

O Signore, disponi sempre al bene i nostri cuori, perché, nel continuo desiderio di elevarci a te, possiamo vivere pienamente il mistero pasquale. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 18, 23-28

Dagli Atti degli Apostoli

Trascorso ad Antiòchia un po' di tempo, Paolo partì: percorreva di seguito la regione della Galazia e la Frigia, confermando tutti i discepoli. Arrivò a Efeso un Giudeo, di nome Apollo, nativo di Alessandria, uomo colto, esperto nelle Scritture. Questi era stato istruito nella via del Signore e, con animo ispirato, parlava e insegnava con accuratezza ciò che si riferiva a Gesù, sebbene conoscesse soltanto il battesimo di Giovanni.

Egli cominciò a parlare con franchezza nella sinagoga. Priscilla e Aquila lo ascoltarono, poi lo presero con sé e gli esposero con maggiore accuratezza la via di Dio.

Poiché egli desiderava passare in Acaia, i fratelli lo incoraggiarono e scrissero ai discepoli di fargli buona accoglienza. Giunto là, fu molto utile a quelli che, per opera della grazia, erano divenuti credenti. Confutava infatti vigorosamente i Giudei, dimostrando pubblicamente attraverso le Scritture che Gesù è il Cristo.

Parola di Dio.

★ *Apollo è un ebreo, buon conoscitore delle Scritture e imbevuto di cultura giudeo-pagana di Alessandria. È un seguace di Giovanni Bat-*

tista, che lo ha probabilmente iniziato al messianesimo esseno (chiamato qui «la Via») il che spiegherebbe come Apollo abbia potuto parlare di Cristo pur conoscendo solo il battesimo di Giovanni.

★ *Apollo possiede una cultura eclettica abbastanza vasta* (che provocherà qualche disagio a Corinto: 1Cor 1,12); ma nello stesso tempo manifesta una grande preoccupazione di onestà morale, facendo sue le esigenze che gli rivela la sua dottrina; perciò non tarda a farsi discepolo di Cristo.

★ *Posto importante dei laici nell'evangelizzazione*: Apollo è un laico, e riceve la sua formazione cristiana da due coniugi cristiani. Ancora: egli riceve dai laici di Corinto la lettera di presentazione che gli permette di estendere la sua zona d'influenza.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 46

Rit. Dio è re di tutta la terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso.

Canto al Vangelo

Gv 16, 28

Alleluia, alleluia.

Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo;
ora lascio il mondo e vado al Padre.

Alleluia.

Vangelo

Gv 16, 23b-28

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli:

«In verità, in verità io vi dico: se chiederete qualche cosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà.

Finora non avete chiesto nulla nel mio nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena. Queste cose ve le ho dette in modo velato, ma viene l'ora in cui non vi parlerò più in modo velato e apertamente vi parlerò del Padre.

In quel giorno chiederete nel mio nome e non vi dico che pregherò il Padre per voi: il Padre stesso infatti vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono uscito da Dio. Sono uscito dal Padre e sono venuto nel mondo; ora lascio di nuovo il mondo e vado al Padre».

Parola del Signore.

★ A coloro che lo pregheranno nel nome del suo amatissimo Figlio, cioè in perfetta unione di amore con lui, il Padre non potrà rifiutare niente, come non può rifiutare nulla alla preghiera di Gesù. *Il nome del Figlio di Dio è l'unico necessario «veicolo» di ogni preghiera.*

★ «Finora non avete chiesto nulla in nome mio. Chiedete e riceverete e la vostra gioia sarà perfetta». D'ora in poi i discepoli devono contare sull'intercessione e sui meriti del Salvatore Gesù: ciò distingue la preghiera cristiana da qualunque altra preghiera, anche da quella giudaica. Gesù incoraggia a essere audaci nelle richieste, per portare al colmo la gioia.

★ «Tutto ciò io ve l'ho detto in immagini. L'ora viene in cui io non vi parlerò più in immagini: vi parlerò del Padre con tutta chiarezza». Anche le parole più semplici nascondevano certe profondità di significato che gli ascoltatori non potevano immediatamente comprendere. Viene l'ora in cui Gesù parlerà loro apertamente, chiaramente e immediatamente in fondo al cuore: mediante la voce appena sussurrata dello Spirito Santo.

★ *Tutta la vita terrena del Salvatore è retta dall'Ora che non è ancora venuta, che si avvicina, che gli è presente.* L'Ora verso la quale Gesù è in cammino nella consapevolezza di avere un programma da eseguire, un fine da raggiungere, una cima da scalare, è

solidale con l'opera che il Padre gli ha dato da compiere (4,34; 17,4). L'Ora del Cristo significa che la sua specifica opera deve compiersi nel tempo, che è chiamata a inserirsi nella durata storica, sulla linea tracciata dall'Incarnazione.

★ *L'Ora di Gesù è quindi la grande Ora della storia della salvezza, e la divide in due parti: la prima, incomincia con la creazione e si compie il Venerdì santo; la seconda, dal Venerdì santo continua a scorrere, non più nell'attesa, ma in dipendenza dell'avvenimento escatologico, ormai compiuto e al quale, sino alla fine del mondo, bisognerà riferirsi senza posa, con la fede e i sacramenti, per avere la vita eterna ed essere salvati.*

Orazione sulle Offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 16, 27

Il Padre stesso vi ama, perché voi avete amato me e avete creduto che io sono venuto da Dio. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

12 maggio

domenica

Antifona d'Ingresso

Cfr At 1, 11

Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo?
Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore verrà. Alleluia.

Colletta

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio ascenso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio...

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Padre, il sacrificio che ti offriamo nella mirabile ascensione del tuo Figlio, e per questo santo scambio di doni fa' che il nostro spirito si innalzi nella gioia del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mc 16, 15

Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente ed eterno, che alla tua Chiesa pellegrina sulla terra fai gustare i divini misteri, suscita in noi il desiderio del cielo, dove hai innalzato l'uomo accanto a te nella gloria. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

At 1, 1-11

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo,

dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

★ *Nella versione degli Atti, il racconto dell'Ascensione appare come l'inaugurazione della missione della Chiesa nel mondo. I quaranta giorni fissati da Luca come durata del soggiorno sulla terra di Cristo risorto, vanno intesi come un ultimo tempo di preparazione (nella Scrittura, quaranta è infatti simbolo di un'attesa).*

★ *La risurrezione non costituisce il termine, ma il preambolo a una nuova tappa del regno: l'assidersi di Cristo alla destra del Padre e la missione della Chiesa. Ecco perché gli angeli invitano gli apostoli a non rimanere con gli occhi perduti fra le nuvole.*

★ *L'assidersi di Cristo alla destra del Padre (cf Ef 1,20; Col 3,1; At 7,56) è un'immagine: Luca non intende localizzare la presenza del Signore, ma solo far comprendere che il Risorto è fonte e origine della missione universale della Chiesa e di quanto nel mondo ha carattere universalistico. L'Ascensione è l'inizio della regalità cosmica di Cristo.*

★ *La nube è il segno della presenza divina, come sulla Tenda delle riunioni e nel Tempio. Non si tratta di un fenomeno meteorologico, ma di un avvenimento teologico: l'ingresso di Gesù di Nazaret nella gloria del Padre e la certezza della sua presenza al mondo. Gesù risorto è d'ora in poi il luogo della presenza di Dio al mondo.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 46

Rit. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

Seconda Lettura

Ef 4, 1-13

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti.

A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha por-

tato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Parola di Dio.

★ Un cristiano deve, per vocazione e professione di fede cristiana, aver la passione dell'unità della Chiesa, per amore della verità di Dio che è il solo e vero solido fondamento dell'unità voluta e data dallo Spirito alla Chiesa di Cristo. In questo senso Paolo parla dell'unità che dà lo Spirito. L'unità ci viene da Lui e dà ai battezzati la forza di crescere nella Chiesa, conservandole la sua unità.

★ *La via che vi conduce* viene descritta da Paolo come una via accompagnata e quindi guidata, da «tutta umiltà e dolcezza». Ciò significa che non basta un po' di umiltà esercitata occasionalmente; occorre umiltà su tutta la linea, in tutte le sue forme, in tutte le sue manifestazioni; umiltà cioè che provenga dall'atteggiamento più intimo dell'anima, dal fondo del proprio sentire. Non si è in grado di accogliere la verità di Dio che accettando la propria verità di creatura; ciò richiede rinuncia a ogni pretesa e ambizione umana. La rinuncia a se stessi permette di essere aperti verso gli altri, di accogliere Dio e i propri fratelli.

★ *Intimamente unita all'umiltà si trova la dolcezza* che fa rinunciare a imporsi con violenza e durezza, che non risponde colpendo quando viene colpita, che sa cedere in tutte le piccole occasioni della convivenza con gli altri uomini perché conosce cose ben più grandi che l'affermazione di sé. È importante che uffici, servizi, doni di grazia abbiano come scopo di «rendere atti i santi (i battezzati) per compiere l'opera del ministero, per edificare il Corpo di Cristo». Essere cristiani di dentro e di fuori significa «costruire insieme» l'unico Corpo di Cristo, collaborare alla sua crescita interna ed esterna, fino alla sua perfezione, alla piena maturità di Cristo.

Canto al Vangelo

Mt 28, 19a.20b

Alleluia, alleluia.

Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,

fino alla fine del mondo.

Alleluia.

Vangelo

Mc 16, 15-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro:

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

Parola del Signore.

★ *L'impresa grandiosa di portare la luce a tutti i popoli non sarà un'opera umana.* Anzitutto, i discepoli non sono lasciati a se stessi e alle loro deboli forze. Quanto misere siano le loro possibilità il Vangelo lo ha mostrato spesso là dove parla della loro «poca fede». Essi avranno un potente sostegno in lui stesso: *Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo.*

★ *La fede resta per gli uomini sempre un dono:* «Io credo! Aiuta la mia incredulità!». Mentre l'uomo nella propria incapacità prega per avere questa fede, si rende conto che ha già ricevuto la grazia come dono liberamente dato.

13 maggio

lunedì

Antifona d'Ingresso

At 1, 8

Riceverete la forza dello Spirito Santo
che scenderà su di voi, e mi sarete testimoni
fino ai confini della terra. Alleluia.

Colletta

Venga su di noi, o Signore, la potenza dello Spirito Santo, perché
aderiamo pienamente alla tua volontà e la possiamo testimoniare
con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 19, 1-8

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre Apollo era a Corinto, Paolo, attraversate le regioni dell'altopiano, scese a Efeso.

Qui trovò alcuni discepoli e disse loro: «Avete ricevuto lo Spirito Santo quando siete venuti alla fede?». Gli risposero: «Non abbiamo nemmeno sentito dire che esista uno Spirito Santo». Ed egli disse: «Quale battesimo avete ricevuto?». «Il battesimo di Giovanni», risposero. Disse allora Paolo: «Giovanni battezzò con un battesimo di conversione, dicendo al popolo di credere in colui che sarebbe venuto dopo di lui, cioè in Gesù».

Udito questo, si fecero battezzare nel nome del Signore Gesù e, non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, discese su di loro lo Spirito Santo e si misero a parlare in lingue e a profetare. Erano in tutto circa dodici uomini.

Entrato poi nella sinagoga, vi poté parlare liberamente per tre mesi, discutendo e cercando di persuadere gli ascoltatori di ciò che riguarda il regno di Dio.

Parola di Dio.

★ Efeso è, dopo Corinto, il secondo centro importante dell'attività missionaria di Paolo. L'Apostolo vi rimase per circa tre anni. Paolo

incontrò a Efeso un gruppo di «discepoli» (cioè, secondo gli Atti degli Apostoli, cristiani) che avevano delle affinità con la comunità del Battista.

★ *Paolo spiega loro la differenza fra il battesimo di Giovanni e quello dato nel Nome di Gesù. Essi devono credere in lui perché vengano battezzati in lui con lo Spirito Santo. Gli uomini si fecero battezzare «nel Nome di Gesù», come segno che essi credevano in lui, il Signore. Non è detto chi li abbia battezzati, forse fu Aquila; Paolo no, di certo. Egli impose loro le mani e lo Spirito Santo discese su di essi come sui discepoli nella casa di Cornelio, tanto che annunciavano la gloria di Dio in un linguaggio che veniva dalla pienezza dello Spirito.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 67

Rit. Regni della terra, cantate a Dio.

Oppure: Cantate a Dio, inneggiate al suo nome.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Sorga Dio e siano dispersi i suoi nemici
e fuggano davanti a lui quelli che lo odiano.
Come si dissolve il fumo, tu li dissolvi;
come si scioglie la cera di fronte al fuoco,
periscono i malvagi davanti a Dio.

I giusti invece si rallegrano,
esultano davanti a Dio
e cantano di gioia.
Cantate a Dio, inneggiate al suo nome:
Signore è il suo nome.

Padre degli orfani e difensore delle vedove
è Dio nella sua santa dimora.
A chi è solo, Dio fa abitare una casa,
fa uscire con gioia i prigionieri.

Canto al Vangelo

Col 3, 1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio.
Alleluia.

Vangelo

Gv 16, 29-33

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, dissero i discepoli a Gesù: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t'interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio».

Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l'ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.

Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».

Parola del Signore.

★ *Ciò che Gesù dice ai suoi nell'ora della dispersione vicina ha lo scopo di incoraggiarli.* Vuole, cioè, che dopo le ore di sbandamento, essi ritrovino in lui la pace, quella che il mondo non può dare, perché appartiene esclusivamente a Gesù.

★ *Gesù ha vinto il mondo disarmandolo.* Gli ha tolto quanto possedeva di attraente; le ricchezze egli le ha disprezzate conducendo una vita povera; gli onori li ha calpestati con la sua umiltà, scacciando e spodestando il demonio, Principe del mondo, e convertendo gli uomini: «Quando sarò elevato in alto da terra, attirerò tutti a me».

★ *Nella Lettera ai Romani, san Paolo ha scritto il più trionfale commento a questa parola di Cristo:* «In tutte le avversità che il mondo può procurare, noi non siamo soltanto vincitori, ma stravinciamo per mezzo di colui che ci ha amati». San Paolo usa un verbo estremamente raro fra gli autori classici: «stravincere».

★ *Pace, tribolazione, fiducia, vittoria:* con queste quattro parole, Gesù riassume tutto il contenuto dei colloqui di commiato.

Orazione sulle Offerte

O Signore, questo sacrificio senza macchia ci purifichi e infonda nel nostro cuore il vigore della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 16, 33

**Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio:
io ho vinto il mondo! Alleluia.**

Orazione dopo la Comunione

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.



Schegge di luce: Un cristiano non dovrebbe mai essere triste perché non è mai senza speranza. Può darsi che la prova che incombe su di lui sia dura, terribile; ma la grazia lo aiuta sempre, perché la morte ha perduto il suo pungiglione, dice S. Paolo, è stata sconfitta (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

14 maggio

martedì

Antifona d'Ingresso

Gv 15, 16

«Non voi avete scelto me», dice il Signore,
«ma io ho scelto voi e vi ho costituiti
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

Colletta

O Dio, che hai voluto aggregare san Mattia al collegio degli apostoli, per sua intercessione concedi a noi, che ci allietiamo per il dono del tuo amore, di essere annoverati tra gli eletti. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 1, 15-17.20-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni Pietro si alzò in mezzo ai fratelli – il numero delle persone radunate era di circa centoventi – e disse: «Fratelli, era necessario che si compisse ciò che nella Scrittura fu predetto dallo Spirito Santo per bocca di Davide riguardo a Giuda, diventato la guida di quelli che arrestarono Gesù. Egli infatti era stato del nostro numero e aveva avuto in sorte lo stesso nostro ministero. Sta scritto infatti nel libro dei Salmi:

“La sua dimora diventi deserta e nessuno vi abiti”, e: “Il suo incarico lo prenda un altro”. Bisogna dunque che, tra coloro che sono stati con noi per tutto il tempo nel quale il Signore Gesù ha vissuto fra noi, cominciando dal battesimo di Giovanni fino al giorno in cui è stato di mezzo a noi assunto in cielo, uno divenga testimone, insieme a noi, della sua risurrezione».

Ne proposero due: Giuseppe, detto Barsabba, soprannominato Giusto, e Mattia. Poiregarono dicendo: «Tu, Signore, che conosci il cuore di tutti, mostra quale di questi due tu hai scelto per prendere il posto in questo ministero e apostolato, che Giuda ha

abbandonato per andarsene al posto che gli spettava». Tirarono a sorte fra loro e la sorte cadde su Mattia, che fu associato agli undici apostoli.

Parola di Dio.

★ *Non senza motivo Pietro si trova a capo della lista degli apostoli (1,13), come già negli elenchi riportati dai Vangeli. Fin da principio egli svolge la funzione di capo in mezzo ai dodici.* Questo primato, per concorde affermazione di tutti i Vangeli, gli compete per espressa vocazione ricevuta personalmente da Gesù. Lo stesso fatto si ripresenta dunque anche qui negli Atti degli Apostoli, dove san Pietro ci viene presentato quale oratore e guida della comunità. Egli rappresenta di diritto la Chiesa come fu voluta da Gesù.

★ *La comunità è convinta della necessità di conferire l'incarico a un nuovo apostolo.* La cerchia dei dodici deve nuovamente saldarsi. Le profetiche parole del salmo confermano tale decisione. È importante soffermarsi a considerare le condizioni che si richiedono a colui che dovrà essere eletto. *Egli dev'essere «testimone», nel significato dato dal Signore a questa parola nell'ultimo incarico affidato ai suoi apostoli, e soprattutto dovrà essere un testimone della risurrezione, che è l'avvenimento decisivo per la nostra redenzione.*

★ *La Chiesa sa che Dio governa ogni cosa e lascia a lui ogni decisione. Il sorteggio dovrà far conoscere quale sia la sua volontà.* Questo far parlare Dio mediante il sorteggio, era una usanza sacra, che derivava dal culto del tempio. Nella preghiera, che qui ci è posta dinanzi come il primo «oremus» della Chiesa giunto fino a noi, essa manifesta la propria fede nella guida da parte di Dio.

★ *La sorte è stata gettata e ha deciso. La tavoletta recante il nome di «Mattia», dopo che l'urna fu scossa, uscì per prima.* La comunità accoglie questo fatto come l'indicazione della volontà divina. Il numero dei dodici è ora nuovamente al completo.

★ **Mattia** è ricordato dagli Atti degli Apostoli nell'episodio relativo alla sua elezione all'apostolato in sostituzione a Giuda (Atti 1,15-26). D'origine giudaica, aveva seguito Gesù e ascoltato il suo insegnamento fin dall'inizio della sua predicazione. È probabile, secondo lo storico Eusebio, che Mattia sia stato uno dei 72 discepoli, e forse uno dei più noti, il cui nome fu concordemente proposto per essere estratto a sorte. Chiamato ad essere con gli altri apostoli «testimone della risurrezione», predicò il Vangelo e subì il martirio in Etiopia, secondo quanto riferisce san Clemente Alessandrino.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 112

Rit. Il Signore lo ha fatto sedere tra i principi del suo popolo.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Dal sorgere del sole al suo tramonto
sia lodato il nome del Signore.
Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.

Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell'alto
e si china a guardare
sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

Canto al Vangelo

Cfr Gv 15, 16

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.

Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 9-17

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi.

Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».

Parola del Signore.

★ *L'amicizia con il Cristo ci è assicurata, perché la preghiera fatta al Padre in nome di Gesù sarà esaudita. Questa amicizia deve divenire feconda. Dio ci ha destinati, nell'ambiente in cui ci ha posto, a produrre per lui frutti di santità.*

★ *Deve essere estensiva: deve condurci alla carità fraterna, in virtù del principio: «gli amici dei miei amici sono i miei amici». Questo è del resto il precetto maggiore del Cristo: amarci gli uni gli altri.*

★ *Questa amicizia c'introduce nell'intimità di Cristo. Dobbiamo imparare a divenire suoi confidenti e non più dei semplici servi. Sarà un'amicizia gioiosa, perché ci farà partecipare alla gioia stessa del Cristo.*

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, i doni che la tua Chiesa devotamente ti presenta nella festa di san Mattia, e per questa offerta confermaci con la potenza della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 15, 12

«Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi», dice il Signore. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Non privare mai la tua famiglia dei doni divini, o Signore, e per intercessione di san Mattia fa' che possiamo partecipare alla sorte dei santi nella luce. Per Cristo nostro Signore.

15 maggio

mercoledì

Antifona d'Ingresso

Sal 46, 2

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia. Alleluia.

Colletta

Padre misericordioso, nella tua bontà dona alla Chiesa, radunata dallo Spirito Santo, di servirti con piena dedizione e di formare in te un cuore solo e un'anima sola. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 20, 28-38

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo diceva agli anziani della chiesa di Efeso: «Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vegilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi. E ora vi affido a Dio e alla parola della sua grazia, che ha la potenza di edificare e di concedere l'eredità fra tutti quelli che da lui sono santificati.

Non ho desiderato né argento né oro né il vestito di nessuno. Voi sapete che alle necessità mie e di quelli che erano con me hanno provveduto queste mie mani. In tutte le maniere vi ho mostrato che i deboli si devono soccorrere lavorando così, ricordando le parole del Signore Gesù, che disse: "Si è più beati nel dare che nel ricevere!". Dopo aver detto questo, si inginocchiò con tutti loro e pregò. Tutti scoppiarono in pianto e, gettandosi al collo di Paolo, lo baciavano, addolorati soprattutto perché aveva detto che non avrebbero più rivisto il suo volto. E lo accompagnarono fino alla nave.

Parola di Dio.

★ *La Trinità affida la Chiesa a uomini*; essi devono comunicare la santità dello Spirito ai loro simili, rispondere del sangue che Cristo ha sparso per i suoi fratelli, e vigilare sulla integrità del dominio del Padre.

★ Da questa essenza teologale della carica pastorale emanano certi atteggiamenti e certe responsabilità. Anzitutto la vigilanza nei riguardi di tutti coloro che potrebbero intralciare l'opera di Dio: nemici dall'esterno, i Giudei che vogliono introdurre il loro legalismo in seno alle comunità cristiane (Gal 2,4); nemici dall'interno, i fautori di sette che confondono il Vangelo con le loro speculazioni (Gal 1,6-9).

★ *Poi, la fiducia nella potenza della parola e della grazia*. Nella prima parte del discorso, Paolo ha mostrato come la sua vita non sia stata un indietreggiare dinanzi alla paura, e come abbia assunto le sue responsabilità con sicurezza. Egli chiede ai suoi successori di adottare lo stesso comportamento: *consapevolezza di essere deboli, ma sicurezza nella potenza della Parola*. Questa potenza è così totale che Paolo non affida la Parola ai pastori come dovrebbe fare in una trasmissione di poteri, ma affida i pastori alla potenza della Parola!

★ *Infine, il disinteresse*. Paolo ha sempre rifiutato di essere a carico dei suoi uditori e di vivere del suo ministero (At 16,11-15), ma egli giustifica ora questo disinteresse in nome del valore teologale del suo ministero: *la Parola è tanto potente in lui che l'Apostolo non ha da preoccuparsi della sua sussistenza*, e diventa libero per volgere tutta la sua attenzione ai più poveri.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 67

Rit. Regni della terra cantate a Dio.

Oppure: Sia benedetto Dio che dà forza e vigore al suo popolo.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Mostra, o Dio, la tua forza,
conferma, o Dio, quanto hai fatto per noi!
Per il tuo tempio, in Gerusalemme,
i re ti porteranno doni.

Regni della terra, cantate a Dio,
cantate inni al Signore,
a colui che cavalca nei cieli, nei cieli eterni.

Ecco, fa sentire la sua voce, una voce potente!
Riconoscete a Dio la sua potenza.

La sua maestà sopra Israele,
la sua potenza sopra le nubi.
Terribile tu sei, o Dio, nel tuo santuario.
È lui, il Dio d'Israele, che dà forza e vigore al suo popolo.
Sia benedetto Dio!

Canto al Vangelo

Cfr Gv 17, 17b.a

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità:
consacraci nella verità.
Alleluia.

Vangelo

Gv 17, 11b-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]
«Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato,
perché siano una sola cosa, come noi.

Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità».
Parola del Signore.

★ «Consacrare» significa la consacrazione della vittima offerta in sacrificio. La consacrazione deve operarsi «nella verità». La verità sarà l'atmosfera spirituale, nella quale gli araldi di Cristo devono agire e vivere: sarà il grande mezzo mediante il quale saranno trasformati.

★ Il Confortatore è lo Spirito Santo, lo Spirito di verità, incaricato di introdurre i discepoli nella verità intera. La domanda di Gesù:

«Consacrali nella verità», può suonare così: «Invia loro lo Spirito Santo». Gesù aggiunge: «La tua parola è verità»; perciò: «Santificali per mezzo di tuo Figlio che è la Verità». La persona di Gesù e la parola da lui predicata purificano e santificano.

★ *L'apostolato dei discepoli dovrà modellarsi su quello di Cristo.* Come Gesù ha agito in piena conformità con la volontà del Padre, così gli apostoli vivranno in una totale dipendenza nei confronti di Gesù.

★ *«E per essi io consacro me stesso, perché anch'essi siano consacrati nella verità».* Tutti i commentatori, moderni e antichi, concordano nell'interpretare l'espressione «io consacro me stesso», nel senso di: «Io mi offro per loro in sacrificio». Gesù si sacrifica perché i discepoli siano veramente consacrati, in modo completo e definitivo mediante la loro partecipazione al suo sacrificio.

Orazione sulle Offerte

Accogli, o Signore, il sacrificio che tu stesso ci hai comandato di offrirti e per questi misteri, che celebriamo con il nostro servizio sacerdotale, porta a compimento in noi la tua opera di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 17, 19

Io consacro me stesso,
perché siano anch'essi consacrati nella verità. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

La partecipazione a questi santi misteri ci dia grazia su grazia, o Signore, e con la sua forza purificatrice ci renda sempre più degni di così grande dono. Per Cristo nostro Signore.

16 maggio

giovedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Eb 4, 16

Accostiamoci con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, che ci sostenga al momento opportuno. Alleluia.

Colletta

Il tuo Spirito, o Signore, infonda con potenza i suoi doni, crei in noi un cuore a te gradito e ci renda conformi alla tua volontà. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 22, 30; 23, 6-11

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante della coorte,] volendo conoscere la realtà dei fatti, cioè il motivo per cui Paolo veniva accusato dai Giudei, gli fece togliere le catene e ordinò che si riunissero i capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio; fece condurre giù Paolo e lo fece comparire davanti a loro.

Paolo, sapendo che una parte era di sadducèi e una parte di farisei, disse a gran voce nel sinedrio: «Fratelli, io sono fariseo, figlio di farisei; sono chiamato in giudizio a motivo della speranza nella risurrezione dei morti».

Appena ebbe detto questo, scoppiò una disputa tra farisei e sadducèi e l'assemblea si divise. I sadducèi infatti affermano che non c'è risurrezione né angeli né spiriti; i farisei invece professano tutte queste cose. Ci fu allora un grande chiasso e alcuni scribi del partito dei farisei si alzarono in piedi e protestavano dicendo: «Non troviamo nulla di male in quest'uomo. Forse uno spirito o un angelo gli ha parlato». La disputa si accese a tal punto che il comandante, temendo che Paolo venisse linciato da quelli, ordinò alla truppa di scendere, portarlo via e ricondurlo nella fortezza. La notte seguente gli venne accanto il Signore e gli disse:

«Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma».

Parola di Dio.

★ Paolo sfrutta abilmente la nota divisione in seno al Gran Consiglio, per avere dalla sua parte almeno il partito dei Farisei. *Si dichiara Fariseo; è unito con loro dalla fede nella risurrezione dei morti. È stato citato in giudizio per la sua speranza nella risurrezione;* infatti il motivo vero del suo arresto è la fede nel Messia, il Risorto, che gli è apparso sulla via di Damasco. Inoltre vi erano molti Farisei cristiani e questo non era un segreto per i membri del Sinedrio. Nella disputa provocata dall'allusione della risurrezione, i Farisei parteggiarono per Paolo.

★ *Il Tribuno romano deve nuovamente proteggere Paolo.* Sotto scorta lo fa portare al sicuro nella fortezza. Nella notte Paolo viene incoraggiato da una visione. Sa che con lui è il Signore che gli promette la salvezza nonostante i pericoli. Paolo raggiungerà il suo scopo.

★ *Questo racconto non è un verbale giudiziario.* Luca vuole nuovamente mettere in chiaro che tra Giudei e Cristiani non v'è una divergenza insolubile: la fede nella risurrezione non si oppone alla dottrina del giudaismo.

★ *Luca tende a dimostrare, come del resto nel corso di tutto il racconto della prigionia di Paolo, che la passione di Cristo è rivissuta dal suo discepolo.* In corrispondenza con la predizione di Cristo ai suoi Apostoli (Mt 10,17-18), Paolo è successivamente portato dinanzi al Sinedrio (At 22-23), dinanzi al governatore (At 24) e dinanzi ai re (At 25-26).

Salmo Responsoriale

dal Salmo 15

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Canto al Vangelo

Gv 17, 21

Alleluia, alleluia.

Siano tutti una cosa sola, come tu, Padre, sei in me e io in te,
perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

Alleluia.

Vangelo

Gv 17, 20-26

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [Gesù, alzati gli occhi al cielo, pregò dicendo:]

«Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una cosa sola; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

E la gloria che tu hai dato a me, io l'ho data a loro, perché siano una sola cosa come noi siamo una sola cosa. Io in loro e tu in me, perché siano perfetti nell'unità e il mondo conosca che tu mi hai mandato e che li hai amati come hai amato me.

Padre, voglio che quelli che mi hai dato siano anch'essi con me dove sono io, perché contemplino la mia gloria, quella che tu mi hai dato; poiché mi hai amato prima della creazione del mondo.

Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l'amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro».

Parola del Signore.

★ *Gesù prega per l'unità di tutti i credenti, con una insistenza accentuata. Prega per la sua Chiesa con un particolare fervore; chiede per essa, a quattro riprese, la grazia dell'unità e vuole che sia un'unità completa, perfetta e duratura.*

★ *La formula «ciò che tu mi hai dato», frequente in san Giovanni, indica tutti i fedeli che costituiscono la proprietà personale di Cristo. Ciò che gli appartiene di proprio, Gesù intende salvarlo in modo completo e definitivo, associandolo alla sua gloria eterna. «Voglio che là dove sono io, siano anch'essi con me»: è un'intimizzazione filiale. La gloria di cui i fedeli godranno in cielo, è quella «che il Padre ha dato» a Gesù, poiché l'ha amato prima della creazione del mondo.*

★ Quando implorava la santificazione degli apostoli, Gesù aveva detto: «Padre santo»; adesso che si tratta della ricompensa, egli lo chiama «Giusto». Gesù constata con tristezza che il mondo si è chiuso alla verità, è opaco all'amore predicato da lui. Senza fermarsi a questo pensiero doloroso, egli rammenta al Padre la sua conoscenza piena d'amore e quella che i discepoli gli hanno dimostrato.

★ Gesù ha fatto penetrare gli uomini nell'intimità del Padre. Continuerà ancora a farlo. Lo Spirito Santo si incaricherà di prolungare l'opera del Figlio, istruendoli in modo silenzioso e introducendoli nell'amore del Padre.

Orazione sulle Offerte

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 17, 26

Padre, l'amore con il quale mi hai amato sia in essi, e io in loro. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

La partecipazione ai tuoi misteri, o Signore, ci doni la vera sapienza e rinnovi la nostra vita, perché possiamo ottenere i doni dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

17 maggio

venerdì

Antifona d'Ingresso

Ap 1, 5-6

Cristo ci ama
e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue:
egli ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre.
Alleluia.

Colletta

O Dio, che con la glorificazione del tuo Figlio e con l'effusione dello Spirito Santo ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, fa' che, partecipi di così grandi doni, progrediamo nella fede e nel tuo amore. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 25, 13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, arrivarono a Cesarèa il re Agrippa e Berenice e vennero a salutare Festo. E poiché si trattennero parecchi giorni, Festo espose al re le accuse contro Paolo, dicendo:

«C'è un uomo, lasciato qui prigioniero da Felice, contro il quale, durante la mia visita a Gerusalemme, si presentarono i capi dei sacerdoti e gli anziani dei Giudei per chiederne la condanna. Risposi loro che i Romani non usano consegnare una persona, prima che l'accusato sia messo a confronto con i suoi accusatori e possa aver modo di difendersi dall'accusa. Allora essi vennero qui e io, senza indugi, il giorno seguente sedetti in tribunale e ordinai che vi fosse condotto quell'uomo. Quelli che lo incolpavano gli si misero attorno, ma non portarono alcuna accusa di quei crimini che io immaginavo; avevano con lui alcune questioni relative alla loro religione e a un certo Gesù, morto, che Paolo sosteneva essere vivo. Perplesso di fronte a simili controversie, chiesi se volesse andare a Gerusalemme e là essere giudicato di queste cose.

Ma Paolo si appellò perché la sua causa fosse riservata al giudizio di Augusto, e così ordinai che fosse tenuto sotto custodia fino a quando potrò inviarlo a Cesare».

Parola di Dio.

★ *Il rinnovato interrogatorio dell'Apostolo e la sua arringa davanti al re Agrippa sono considerati da Luca una ulteriore prova definitiva della innocenza dell'Apostolo.* Come l'autorità romana, così il re giudeo, che è competente in questioni religiose, deve giungere alla conclusione di lasciar libero Paolo. Agrippa II, un fratello di Drusilla, educato a Roma e re grazie al beneplacito romano, fu l'ultimo degli erodiani che regnò in Palestina. Berenice è la terza delle sorelle. La relazione che ebbe più tardi con il comandante Tito, il conquistatore di Gerusalemme, fu uno scandalo pubblico.

★ *Festo racconta il caso ad Agrippa.* Di questioni religiose egli non capisce nulla. Se Gesù è morto, per lui tutta questa montatura è priva di significato. Agrippa desidera vedere Paolo, e Festo accoglie il suo desiderio.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 102

Rit. Il Signore ha posto il suo trono nei cieli.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Il Signore ha posto il suo trono nei cieli
e il suo regno domina l'universo.
Benedite il Signore, angeli suoi,
potenti esecutori dei suoi comandi.

Canto al Vangelo

Gv 14, 26

Alleluia, alleluia.

Lo Spirito Santo vi insegnerà ogni cosa;
vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto.
Alleluia.

Vangelo

Gv 21, 15-19

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [quando si fu manifestato ai discepoli ed] essi ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi».

Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

★ *Pietro non si fida più della sua sicurezza; chiama Gesù a testimone del suo amore.* Il suo conforto è che Gesù conosce non solo la sua colpa, ma anche il suo amore, e non lo dimentica. Così si compie ora, con la trasmissione dell'ufficio di supremo pastore, la promessa, cominciata con il cambiamento del nome nel momento della sua chiamata e formalmente pronunciata in altra occasione (Mt 16,18).

★ *Come prospettiva per la sua vecchiaia, il Signore gli presenta la morte di croce.* In croce egli aprirà le braccia, legato, sarà condotto a morte, dove egli non vorrebbe. Questa sarà la vera sequela di Cristo. Pietro intende che tali parole si riferiscono alla sua morte violenta, anche se il pieno senso di esse divenne chiaro a lui e a Giovanni solo più tardi.

★ *Pietro è incaricato di condurre tutto il gregge cristiano.* Dopo aver protestato tre volte il suo amore, l'apostolo che aveva tirato a terra una rete con centocinquantatré pesci, è investito del primato apostolico. *Gli agnelli e le pecore* di cui avrà la responsabilità corrispondono ai grossi pesci, come la rete che non si era spezzata, rappresentano il gregge affidato alla sua custodia, che non sarà disperso.

Orazione sulle Offerte

Guarda con bontà, o Signore, le offerte del tuo popolo e, perché ti siano pienamente gradite, manda il tuo Spirito a purificare i nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 21, 16.19

«Simone, figlio di Giovanni, mi ami?».
«Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene».
E il Signore disse: «Seguimi». Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

O Dio, che ci purifichi e ci nutri con i tuoi santi misteri, concedi che i doni di questa tua mensa ci ottengano la vita senza fine. Per Cristo nostro Signore.

18 maggio

sabato

Antifona d'Ingresso

At 1, 14

Il discepoli erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne, a Maria, la Madre di Gesù, e ai fratelli di lui. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente, ai tuoi figli, che hanno celebrato con gioia le feste pasquali, concedi, per tua grazia, di testimoniare nella vita e nelle opere la loro forza salvifica. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

At 28, 16-20.30-31

Dagli Atti degli Apostoli

Arrivati a Roma, fu concesso a Paolo di abitare per conto suo con un soldato di guardia.

Dopo tre giorni, egli fece chiamare i notabili dei Giudei e, quando giunsero, disse loro: «Fratelli, senza aver fatto nulla contro il mio popolo o contro le usanze dei padri, sono stato arrestato a Gerusalemme e consegnato nelle mani dei Romani. Questi, dopo avermi interrogato, volevano rimettermi in libertà, non avendo trovato in me alcuna colpa degna di morte.

Ma poiché i Giudei si opponevano, sono stato costretto ad appellarmi a Cesare, senza intendere, con questo, muovere accuse contro la mia gente. Ecco perché vi ho chiamati: per vedervi e parlarvi, poiché è a causa della speranza d'Israele che io sono legato da questa catena».

Paolo trascorse due anni interi nella casa che aveva preso in affitto e accoglieva tutti quelli che venivano da lui, annunciando il regno di Dio e insegnando le cose riguardanti il Signore Gesù Cristo, con tutta franchezza e senza impedimento.

Parola di Dio.

★ *Paolo può ormai dedicarsi alla sua missione presso i pagani. È questo il tema più importante: la missione ai pagani incomincia realmente a Roma: le porte dell'Occidente stanno per aprirsi al cristianesimo.*

★ *Il libro degli Atti si conclude con l'accento a una casa privata come luogo di culto e di predicazione; era del resto cominciato in un luogo analogo. La cosa è tanto più notevole, in quanto Luca aveva iniziato il suo vangelo al Tempio (Lc 1), e al Tempio l'aveva concluso (Lc 24,53). È una caratteristica importante, e propria del cristianesimo, la liturgia in piccoli gruppi nelle case private (At 2,46; 20,7-12); essa sembra svilupparsi in opposizione alla liturgia di massa e formalista del Tempio (cfr l'opposizione fra il Tempio e la casa di Betania: Mt 21,12-17; fra il Tempio e la casa di Cana: Gv 2,1-17; fra il Tempio e la casa di Zaccheo: Lc 19,9).*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 10

Rit. Gli uomini retti, Signore, contempleranno il tuo volto.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Il Signore sta nel suo tempio santo,
il Signore ha il trono nei cieli.
I suoi occhi osservano attenti,
le sue pupille scrutano l'uomo.

Il Signore scruta giusti e malvagi,
egli odia chi ama la violenza.
Giusto è il Signore, ama le cose giuste;
gli uomini retti contempleranno il suo volto.

Canto al Vangelo

Gv 16, 7.13

Alleluia, alleluia.

Manderò a voi lo Spirito di verità, dice il Signore;
egli vi guiderà a tutta la verità.
Alleluia.

Vangelo

Gv 21, 20-25

✠ **Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto

e gli aveva domandato: «Signore, chi è che ti tradisce?». Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: «Signore, che cosa sarà di lui?». Gesù gli rispose: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi». Si diffuse perciò tra i fratelli la voce che quel discepolo non sarebbe morto. Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: «Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa?».

Questi è il discepolo che testimonia queste cose e le ha scritte, e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera. Vi sono ancora molte altre cose compiute da Gesù che, se fossero scritte una per una, penso che il mondo stesso non basterebbe a contenere i libri che si dovrebbero scrivere.

Parola del Signore.

★ *La conclusione indica il discepolo prediletto, ultimo nominato, come autore del Vangelo.* Non dice però il suo nome. Allora questo non era necessario: ognuno conosceva il discepolo «longevo» di Gesù; dà così al libro il valore di deposizione di un testimone oculare e attesta, («noi sappiamo»), la sua attendibilità.

★ *L'occasione di questa conclusione fu probabilmente il fatto che il libro doveva essere diffuso in altre comunità.* Il versetto finale riprende il testo di 20,30s. Esprime con una iperbole l'inesauribilità della materia evangelica e permette di pensare in quali profondità di esperienze personali e di conoscenza di fede poterono penetrare coloro che udirono Giovanni, quando parlava del Maestro, sul cui petto aveva appoggiato il capo.

★ *L'ultimo capitolo di Giovanni rivela la sua profonda preoccupazione; portare i lettori a una comprensione superiore dei fatti evangelici: il suo Vangelo non è che una collezione di «segni».* Questa parola ha un'estensione molto più vasta. Si applica a tutte le manifestazioni del Verbo Incarnato, prima e dopo la Passione.

★ *Le apparizioni agli Undici sono esse pure «segni» della presenza perpetua del Cristo nella comunità cristiana, della sua azione sugli Apostoli incaricati di prolungare la sua opera e ai quali unitamente al Padre, non cessa di mandare il suo Spirito, non perché lo sostituisce nella sua essenza, ma per intensificare la virtù della sua Parola e propagare la grazia della salvezza acquistata con il suo sangue.*

Orazione sulle Offerte

Venga, o Signore, il tuo santo Spirito e disponga i nostri cuori a celebrare degnamente i santi misteri, perché egli è la remissione di tutti i peccati. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 21, 22

«Se voglio che egli rimanga finché io venga, a te che importa? Tu seguimi», dice il Signore.
Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

O Signore, che hai guidato il tuo popolo dall'antica alla nuova alleanza, concedi che, liberati dalla corruzione del peccato, ci rinnoviamo pienamente nel tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.



Schegge di luce: . Lo Spirito Santo sta sempre con noi! Egli ci fa conoscere la Verità che è Gesù. È lo Spirito Santo che ci fa capire le parole di Gesù (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

19 maggio

domenica

MESSA VESPERTINA DELLA VIGILIA

Antifona d'Ingresso

Cfr Rm 5, 5; 8, 11

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che abita in noi. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che hai racchiuso la celebrazione della Pasqua nel tempo sacro dei cinquanta giorni, rinnova il prodigio della Pentecoste: fa' che i popoli dispersi si raccolgano insieme e le diverse lingue si uniscano a proclamare la gloria del tuo nome. Per il nostro Signore...

Orazione sulle Offerte

Effondi, o Padre, la benedizione del tuo Spirito sui doni che presentiamo, perché la loro forza susciti nella Chiesa quell'amore che rivela a tutti gli uomini la verità del tuo mistero di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Gv 7, 37

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa,
Gesù, ritto in piedi, gridò:
«Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva». Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

I doni che abbiamo ricevuto, o Padre, accendano in noi il fuoco dello Spirito che hai effuso in modo mirabile sugli apostoli nel giorno della Pentecoste. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

Gen 11, 1-9

Dal libro della Genesi

Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono.

Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo.

Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».

Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

Parola di Dio.

★ *Ecco i pericoli di una tecnica con cui l'uomo si promuove da sé anziché ricevere tutto da Dio. Costruire una città in cui si voglia scrivere il proprio nome, alla maniera dei re e imperatori del tempo, significa dominare il tempo e sopravvivere nell'avvenire, prerogative che non appartengono all'uomo!*

★ Costruire una città con calce e mattoni fabbricati dall'uomo, anziché con calce e pietre fornite dalla natura, significa affermare che l'uomo può procurarsi da sé ciò che Dio gli dà e passare dall'ordine naturale a quello «artificiale» e «tecnico». Voler risalire il pendio che porta l'umanità alla dispersione costruendo un punto di raduno è un'ambizione universalista che Dio solo è capace di compiere.

★ *Il peccato dell'uomo è sempre stato quello di mettersi al posto di Dio (cfr Gen 3,6). La tecnica gli appare come il mezzo diabolico che permette di intraprendere questo progetto.*

★ *Il miracolo della Pentecoste sarà la risposta divina alla confusione e alla dispersione; gli apostoli parlano in lingue diverse, carisma*

frequente nella Chiesa apostolica: cfr At 10,45-46; 1Cor 13,14; tutti i presenti intendono «nella propria lingua» le meraviglie di Dio annunciate dagli apostoli.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 32

Rit. Su tutti i popoli regna il Signore.

Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.
Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni.

Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini.

Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere.

Preghiamo

Dio onnipotente, concedi alla tua Chiesa di essere sempre fedele alla sua vocazione di popolo radunato dall'unità del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, per manifestarsi al mondo come sacramento di santità e di comunione, e condurlo alla pienezza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Dal libro dell'Esodo

Es 19, 3-8a.16-20b

In quei giorni, Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: "Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all'Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa". Queste parole dirai agli Israeliti».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!».

Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell'accampamento fu scosso da tremore. Allora Mosè fece uscire il popolo dall'accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte.

Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte.

Parola di Dio.

★ L'elezione del popolo comporta una «consacrazione» o messa a parte che si verifica soprattutto in un particolare stile di vita, testimonianza piano di Dio sull'uomo. Tuttavia mettere a parte il popolo non significa isolarlo: anzi, questo lo rende segno dell'umanità intera di fronte al Signore, finché la sua mediazione non sia pienamente compiuta.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 102

Rit. La grazia del Signore è su quanti lo temono.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Preghiamo

O Dio, che nel fuoco sul monte Sinai hai dato a Mosè la Legge antica e hai manifestato in questo giorno la nuova alleanza nel fuoco dello Spirito, fa' che sempre arda in noi quello stesso Spirito che hai infuso in modo ineffabile nei tuoi apostoli, e dona al nuovo Israele, raccolto da ogni popolo, di accogliere lieto la legge eterna del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Dal libro del profeta Ezechièle

Ez 37, 1-14

In quei giorni, la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto a esse da ogni parte.

Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite. Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: "Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore"».

Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: "Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano"». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: "Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti". Perciò profetizza e annuncia loro: "Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò"». Oracolo del Signore Dio.
Parola di Dio.

★ L'immagine del soffio che dona la vita è presente, molto spesso sublimata, negli scritti dei profeti e degli scribi ispirati. Ormai non si tratta più del respiro o del soffio che anima la vita naturale: al centro del pensiero del profeta sta lo Spirito di Dio, quello Spirito che è capace di restituire la vita al popolo d'Israele, annoverato fra i morti dal momento in cui venne colpito dalla sventura dell'esilio.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 50

Rit. Rinnovami, Signore, con la tua grazia.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore m'insegna la sapienza.
Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode.

Preghiamo

O Signore, Dio dell'universo, che nella debolezza ridoni forza e la conservi, accresci il numero dei fedeli chiamati alla rigenerazione e alla santificazione del tuo nome, perché tutti coloro che sono purificati nel santo Battesimo siano sempre guidati dall'azione del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

Oppure:

Dal libro del profeta Gioèl

Gl 3, 1-5

Così dice il Signore: «Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito. Farò prodigi nel cielo e sulla terra, sangue e fuoco e colonne di fumo. Il sole si cambierà in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il giorno del Signore, grande e terribile.

Chiunque invocherà il nome del Signore, sarà salvato, poiché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà la salvezza, come ha detto il Signore, anche per i superstiti che il Signore avrà chiamato».

Parola di Dio.

★ I tempi messianici vengono citati come tempi di effusione dello Spirito. Lo Spirito di Dio e non più il soffio del respiro, abiterà nel cuore rinnovato degli uomini nella loro Nuova Alleanza con Dio: lo Spirito di Dio, non più un semplice soffio profetico, riposerà sul Servo di Dio chiamato a guidare il popolo degli eletti.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 103

Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto.

Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;

la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia.

Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Preghiamo

Compi, o Signore, la tua promessa su di noi, perché lo Spirito Santo con la sua venuta ci renda davanti al mondo testimoni del Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vive e regna...

Seconda Lettura

Rm 8, 22-27

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati.

Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza. Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio.

★ Per l'apostolo, come per la tradizione ebraica, il cosmo e l'uomo formano una unità, sono legati da uno stesso destino. *L'aspirazione del mondo alla rivelazione dei figli di Dio mostra che l'uomo è ancora in cammino, che anche a lui tocca attendere.*

★ Va sottolineato il carattere secondario di queste considerazioni d'ordine cosmico, fatte in questa sede; Paolo si serve di temi familiari ai suoi contemporanei, ma non intende affatto prendere posizione su problemi che allora agitavano molto gli autori di apocalissi. Il punto di vista cosmologico, gli importa poco; ciò che gli interessa, nel nostro brano, è il destino dell'uomo.

★ Le allusioni di ordine cosmologico sono incentrate sull'uomo; la creazione, e cioè il cosmo, attende «*la rivelazione dei figli di Dio*», e aspira a entrare «*nella libertà della gloria dei figli di Dio*».

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, Spirito Santo, riempi i cuori dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia.

Vangelo

Gv 7, 37-39

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

Parola del Signore.

★ *Festa dei Tabernacoli a Gerusalemme.* Tale festa implicava delle preghiere per ottenere la pioggia e la fecondità dei campi; riti di processioni dell'acqua e di libagione accompagnavano quelle preghiere. Richiamava il miracolo della Roccia d'acqua viva nel deserto (Es 17,1-7; Sal 105,41). C'era anche un tema profetico, come quello dell'acqua che zampilla dal fianco del Tempio, in Ez 47,1-12; si riteneva che la Roccia d'acqua viva del deserto avesse seguito i Giudei nella loro peregrinazione.

★ Gesù, che fuggiva dalla Giudea perché i Giudei volevano mandarlo a morte, ritorna a Gerusalemme durante la festa. *L'ultimo giorno della festa, Gesù annuncia, di nuovo, il dono dell'acqua viva*

di cui aveva già parlato alla donna di Samaria, e san Giovanni spiega il senso della parola del Signore che gli verrà svelato solo dopo il dono dello Spirito e il sacrificio di Gesù.

★ La frase «dal suo seno sgorgheranno fiumi d'acqua viva» si riferisce, secondo molti esegeti, al Cristo stesso che intende presentarsi, durante una festa orientata verso l'antica roccia d'acqua viva, come la vera Roccia d'acqua viva. Si tratta quindi proprio dell'annuncio di un dono dello Spirito che si sostituirà all'antico dono dell'acqua viva e lo prolungherà sino al compimento. La nuova Roccia d'acqua viva effonderà quest'acqua nel momento stesso in cui Gesù renderà lo Spirito.

SANTA MESSA DEL GIORNO

Antifona d'Ingresso

Cfr Sap 1, 7

Lo Spirito del Signore riempie l'universo;
egli, che tutto abbraccia, conosce ogni linguaggio. Alleluia.

Colletta

O Dio, che nel mistero della Pentecoste santifichi la tua Chiesa in ogni popolo e nazione, diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo, e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti i prodigi che nella tua bontà hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo. Per il nostro Signore...

Orazione sulle Offerte

Manda, o Padre, lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio, perché riveli pienamente ai nostri cuori il mistero di questo sacrificio e ci apra alla conoscenza della verità tutta intera. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Gv 16, 13

Quando verrà lo Spirito della verità,
vi guiderà alla verità tutta intera. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

O Dio, che doni alla tua Chiesa la comunione ai beni del cielo, custodisci in noi la tua grazia, perché resti sempre vivo il dono dello Spirito Santo che abbiamo ricevuto e questo cibo spirituale giovi alla nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

At 2, 1-11

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa?

Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Parola di Dio.

★ La Pentecoste che celebrano gli apostoli, chiude le feste pasquali, quelle feste per essi incominciate nel turbamento e nel dolore. *La Pentecoste ricorda in modo particolare ai Giudei la promulgazione della Legge sul Sinai e la conclusione dell'Alleanza.*

★ Tardive tradizioni raccontavano, infatti, che la teofania del Sinai si fosse svolta cinquanta giorni dopo il passaggio del Mar Rosso. Ora ecco che, di colpo, il vento e il fuoco sono presenti come un tempo sul Sinai (Es 19,16) quando Dio parlava con Mosè: l'attesa degli apostoli si realizza; il passato si rinnova su di un piano più profondo.

★ *Lo Spirito di Dio si manifesta nel vento, poiché è un «soffio». Lui che fa' parlare i profeti, si manifesta anche in forma di lingue; in forma di lingue ardenti, poiché già in forma di rovelto ardente e di fuoco, Dio si era rivelato a Mosè e ad Abramo.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 103

Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

Seconda Lettura

Gal 5, 16-25

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

Fratelli, camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere.

Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito.

Parola di Dio.

★ L'esistenza cristiana è una situazione di lotta; lo Spirito è contro la carne. Il contrasto tra le opere della carne e il frutto dello Spirito è simile a quello che regna tra le tenebre e la luce, il caos e l'ordi-

ne, la confusione selvaggia e l'armoniosa unità. L'ordine creato dallo Spirito di Dio spinge Paolo a farne l'enumerazione in un ritmo ternario ben congegnato (tre gruppi di tre virtù).

★ La carità è la prima virtù nominata. Non vi è legge che possa opporsi a tale frutto dello Spirito; infatti una vita condotta nella sottomissione allo Spirito adempie la legge.

★ *Sostanzialmente il cristiano ha già preso una decisione in favore dello Spirito contro la carne.* Egli ha crocifisso la carne nel battesimo e appartiene a Cristo (3,27-29). Il cristiano è morto per la carne e per i suoi desideri (2,19). Egli è una «nuova creatura» in Cristo (2Cor 5,17).

SEQUENZA

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.
Alleluia.

Vangelo

Gv 15, 26-27; 16, 12-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio. Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Parola del Signore.

★ La testimonianza dello Spirito Santo e quella degli apostoli avranno lo stesso scopo: cioè attestare la verità e la gloria di Cristo. Lo Spirito renderà testimonianza segretamente nelle anime, senza rumore di parole; i discepoli renderanno testimonianza pubblicamente, mediante la predicazione. Nella testimonianza degli apostoli risuonerà la voce dello Spirito.

★ «*Molte cose ho ancora da dirvi*». Gesù vede Dio (Gv 1,1.14.18) e tutto ciò che il Padre gli mostra (Gv 5,19-20); *lo Spirito ascolta tutto ciò che il Figlio gli esprime di se stesso e del Padre.*

★ Lo Spirito Santo glorifica Gesù mostrandolo a noi, con le sue illuminazioni interiori, come la Chiesa ce lo presenta nel suo insegnamento dottrinale e con la sua liturgia, e suscitando nei nostri cuori un'eco fervente alle parole evangeliche che egli vi fa penetrare profondamente.

20 maggio

lunedì

Antifona d'Ingresso

At 1, 14

I discepoli erano perseveranti e concordi
nella preghiera, insieme a Maria, la Madre di Gesù.

Colletta

Dio, Padre di misericordia, il tuo Figlio unigenito, morente sulla croce, ci ha donato la sua stessa Madre, la beata Vergine Maria, come nostra Madre; concedi che la tua Chiesa, sorretta dal suo amore, sia sempre più feconda nello Spirito, esulti per la santità dei suoi figli e raccolga nel suo grembo l'intera famiglia degli uomini. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Gen 3,9-15.20

Dal libro della Genesi

[Dopo che Adamo ebbe mangiato dell'albero], il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?».

Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo, maledetto tu fra tutto il bestiame e fra tutti gli animali selvatici! Sul tuo ventre camminerai e polvere mangerai per tutti i giorni della tua vita. Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno».

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio.

★ *L'appello di Dio e le domande che pone all'uomo e alla donna li obbligano a prendere coscienza del loro errore, come un padre che, conoscendo la sciocchezza commessa da suo figlio, gli chiede: che hai fatto? Il riconoscimento del peccato comincia con la chiara coscienza che se ne ha, cioè con il senso dell'obbligo di confessarlo.*

★ *Quale sarà la risposta alla domanda di Dio? Vi sarà una confessione dello sbaglio? No. L'uomo accusato risponderà accusando a sua volta la donna. Il colpevole è sempre l'altro. Anzi, il colpevole è addirittura Dio, perché colei che ha sbagliato è la donna che tu m'hai dato per compagna, che tu hai messo presso di me. La vera conseguenza del peccato si manifesta in questo rifiuto di riconoscere la colpa: l'uomo si separa dal suo vicino e dal suo Dio, accusando essi piuttosto che se stesso. Egli spezza la solidarietà del peccato e la comunione con Dio. La risposta della donna sarà identica e accuserà il serpente.*

★ *Sull'uomo e sulla donna non è proferita alcuna maledizione: soltanto il serpente e il suolo sono maledetti. Le parole rivolte alla donna fanno allusione a tre fatti: la sofferenza del dare alla luce, il desiderio della donna verso l'uomo, la dominazione dell'uomo sulla donna.*

★ *Il nome di Eva viene dal verbo vivere, in una forma che può voler dire: far vivere. La donna è quella che dona la vita. Dandogli questo nome l'uomo non ha forse voluto esprimere la speranza che egli nutriva malgrado la punizione di Dio, di superare la morte che lo colpiva insieme alla sua discendenza? Reagendo alle sofferenze e alla prospettiva di ritornare nella polvere, egli si attacca alla vita.*

Oppure:

Dagli Atti degli Apostoli

At 1,12-14

[Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli] ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Parola di Dio.

★ *Luca redige gli Atti degli Apostoli in cerchi concentrici*, narrando anzitutto la loro azione in Gerusalemme (At 1,7), nella Giudea e nella Samaria (At 8,9), presso pagani simpatizzanti (At 10,13), e infine presso le nazioni, comprese Atene e Roma (At 14,28).

★ *Due differenze separano il Vangelo dagli Atti*: nel primo, Cristo va verso Gerusalemme, e il Tempio sta al centro degli avvenimenti; negli Atti, invece, gli Apostoli partono da Gerusalemme e la liturgia del Tempio si rinnova ogni giorno attorno a una mensa eucaristica imbandita in qualsiasi luogo santificato dalla fraternità dei fedeli e dalla presenza del loro Signore.

★ *Unità nella preghiera*. La preghiera rappresenta come la vigilanza, l'atteggiamento caratteristico di colui che attende l'arrivo degli ultimi tempi (in concreto: la venuta dello Spirito). Quasi tutte le intenzioni del *Padre nostro* e la preghiera sacerdotale di Cristo possedevano già questa dimensione escatologica.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 86

Rit. Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!

Sui monti santi egli l'ha fondata;
il Signore ama le porte di Sion
più di tutte le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio!
Si dirà di Sion: «L'uno e l'altro in essa sono nati
e lui, l'Altissimo, la mantiene salda».

Il Signore registrerà nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».
E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Vergine felice, che hai generato il Signore;
beata Madre della Chiesa che fai ardere in noi
lo Spirito del tuo Figlio Gesù Cristo.

Alleluia.

Vangelo

Gv 19, 25-34

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Era il giorno della Parasceve e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua.

Parola del Signore.

★ Ogni uomo che si avvicina all'ora suprema della morte, restringe i suoi pensieri alle persone o alle cose che gli sono più care. Il primo pensiero di Gesù in croce fu per coloro che lo portarono alla croce: per essi invocò il perdono. Il secondo fu per il ladrone che lo pregava: per lui, la grande promessa. La cerchia si stava chiudendo. Alla fine il pensiero di Gesù si rivolge alle due persone più care tra tutti i presenti: sua Madre e Giovanni. Gesù morente invita la Madre a vedere nel discepolo prediletto il proprio figlio; affida al discepolo la propria Madre come sua madre. Gesù se ne va, ma Giovanni ne prenderà il posto, per quanto è possibile.

★ Dal magistero ordinario della Chiesa e dall'interpretazione del testo sacro, risulta l'universale maternità spirituale di Maria. La Chiesa è affidata alla Madre di Gesù: «*Donna, ecco il tuo figlio... Ecco la tua Madre*». Giovanni, dopo aver scritto la mirabile pagina sulla preesistenza e l'incarnazione del Verbo e dopo di aver pre-

sentato il primo «segno» a Cana avvenuto sotto il patrocinio di Maria, con la parola «Donna» ebbe un certo riferimento e confronto con la prima donna, Eva, madre del genere umano, da cui venne il primo peccato.

★ La maternità spirituale di Maria è essenzialmente contenuta nel mistero dell'Incarnazione; data, cioè, dal primo istante dell'Incarnazione del Verbo. Quando Maria diede il suo consenso, spiritualmente ci ha concepiti e generati. Ma in modo perfetto e completo ci ha adottati come figli sotto la croce, dicendo «sì» al sacrificio redentivo di Gesù e offrendolo, come Madre, al Padre Celeste con perfetta sottomissione al suo volere.

Orazione sulle offerte

Accogli, o Signore, le nostre offerte e trasformale in sacramento di salvezza, perché con la potenza di questo sacrificio e per l'amorevole intercessione della Vergine Maria, Madre della Chiesa, cooperiamo più strettamente al disegno della redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Cfr Gv 19, 26-27

**Dall'alto della croce,
Gesù disse al discepolo amato: «Ecco tua madre!».**

Orazione dopo la Comunione

O Signore, che in questo sacramento ci hai dato il pegno di redenzione e di vita, fa' che la tua Chiesa, con l'aiuto materno della Vergine Maria, porti a tutti i popoli l'annuncio del Vangelo e attiri sul mondo l'effusione del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

21 maggio

martedì

Antifona d'Ingresso

Sal 12,6

Io nella tua fedeltà ho confidato;
esulterà il mio cuore nella tua salvezza,
canterò al Signore, che mi ha beneficato.

Colletta

Il tuo aiuto, Dio onnipotente, ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito, perché possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà e attuarlo nelle parole e nelle opere. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Gc 4, 1-10

Dalla lettera di San Giacomo apostolo

Fratelli miei, da dove vengono le guerre e le liti che sono in mezzo a voi? Non vengono forse dalle vostre passioni che fanno guerra nelle vostre membra? Siete pieni di desideri e non riuscite a possedere; uccidete, siete invidiosi e non riuscite a ottenere; combattete e fate guerra! Non avete perché non chiedete; chiedete e non ottenete perché chiedete male, per soddisfare cioè le vostre passioni. Gente infedele! Non sapete che l'amore per il mondo è nemico di Dio? Chi dunque vuole essere amico del mondo si rende nemico di Dio. O forse pensate che invano la Scrittura dichiara: «Fino alla gelosia ci ama lo Spirito, che egli ha fatto abitare in noi»? Anzi, ci concede la grazia più grande; per questo dice: «Dio resiste ai superbi, agli umili invece dà la sua grazia».

Sottomettetevi dunque a Dio; resistete al diavolo, ed egli fuggirà lontano da voi. Avvicinatevi a Dio ed egli si avvicinerà a voi. Peccatori, purificate le vostre mani; uomini dall'animo indeciso, santificate i vostri cuori. Riconoscete la vostra miseria, fate lutto e piangete; le vostre risa si cambino in lutto e la vostra allegria in tristezza. Umiliatevi davanti al Signore ed egli vi esalterà.

Parola di Dio.

★ *Giacomo è preoccupato per i conflitti che nascono nelle comunità cristiane e cerca di individuarne le cause.*

★ *Uno dei motivi di discordia tra cristiani è la ricerca del piacere (cfr Gc 1,14-15). È chiaro che Giacomo pensa al desiderio dei beni materiali, come il denaro o il prestigio. Il secondo motivo di conflitto è la gelosia: si desidera ciò che è degli altri e, per averlo, li si attacca. Talvolta la gelosia si trasforma perfino in pigreria.*

★ *Terzo motivo di discordia: l'amore del mondo. Il mondo rende l'uomo «adultero» perché lo spinge a rompere l'unione che lo lega a Dio (cfr Mt 12,39; 16,4); fa in modo che sia attaccato ai beni della terra, invece di vivere con Dio, come se fosse possibile servire contemporaneamente due padroni (cfr Mt 6,24). Giacomo fonda la sua argomentazione su due citazioni della Scrittura, la prima delle quali è presentata con delle modifiche che è difficile comprendere. Probabilmente il testo è corrotto. La seconda citazione ricorda che i favori di Dio vanno unicamente agli umili (cfr Pr 3,34).*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 54

Rit. Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà.

Oppure: Chi spera nel Signore non resta deluso.

Chi mi darà ali come di colomba
per volare e trovare riposo?
Ecco, errando, fuggirei lontano,
abiterei nel deserto.
In fretta raggiungerei un riparo
dalla furia del vento, dalla bufera.

Disperdili, Signore, confondi le loro lingue.
Ho visto nella città violenza e discordia:
giorno e notte fanno la ronda sulle sue mura.

Affida al Signore il tuo peso
ed egli ti sosterrà,
mai permetterà che il giusto vacilli.

Canto al Vangelo

Gal 6, 14

Alleluia, alleluia.

Quanto a me non ci si altro vanto che nella croce del Signore,

per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso,
come io per il mondo.
Alleluia.

Vangelo

Mc 9, 30-37

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: «Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà». Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo.

Giunsero a Cafàrnao. Quando fu in casa, chiese loro: «Di che cosa stavate discutendo per la strada?». Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: «Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti».

E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: «Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato».

Parola del Signore.

★ *Per la seconda volta Gesù rivela ai suoi discepoli la sua prossima Passione.* Di proposito ha abbandonato la predicazione alle folle, assolutamente incapaci di comprenderlo, e si limita alla formazione dei discepoli.

★ *Vi è una condizione esterna per avvicinarsi al mistero della croce: la solitudine,* nella quale i discepoli si trovano soltanto con il Signore. Certo, essa sola non basta. *Ma essi non capivano queste parole* e non osavano interrogarlo. Pasqua e Pentecoste dovranno venire a questo scopo; solo nello Spirito Santo si scoprirà la necessità della croce e la sua vittoria.

Orazione sulle offerte

O Signore, in obbedienza al tuo comando celebriamo questi misteri: fa' che i doni offerti in onore della tua gloria ci conducano alla salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mc 2, 12

Tutti si meravigliarono e lodavano Dio, dicendo:
«Non abbiamo mai visto nulla di simile!».

Orazione dopo la Comunione

Dio onnipotente, il pegno di salvezza ricevuto in questi misteri ci conduca alla vita eterna. Per Cristo nostro Signore.



Schegge di luce: . L'impresa grandiosa di portare la luce a tutti i popoli non sarà un'opera umana. Anzitutto i discepoli non sono lasciati a se stessi e alle loro deboli forze. Quanto deboli siano le loro possibilità, il Vangelo lo ha mostrato spesso. Essi avranno un potente sostegno in Lui [Gesù] stesso (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

22 maggio

mercoledì

Prima Lettura

Gc 4, 13-17

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Ora [mi rivolgo] a voi, che dite: «Oggi o domani andremo nella tal città e vi passeremo un anno e faremo affari e guadagni», mentre non sapete quale sarà domani la vostra vita! Siete come vapore che appare per un istante e poi scompare.

Dovreste dire invece: «Se il Signore vorrà, vivremo e faremo questo o quello». Ora invece vi vantate nella vostra arroganza; ogni vanto di questo genere è iniquo.

Chi dunque sa fare il bene e non lo fa, commette peccato.

Parola di Dio.

★ «...*Guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione. Guai a voi che adesso siete pasciuti, perché poi avrete fame. Guai a voi che adesso ridete, perché conoscerete il lutto e le lacrime.*» «*Guai a voi, che ora ridete.*» Chi è soddisfatto della gioia di questo mondo, chi si sente pago del proprio godimento, non accetta di rompere il cerchio dell'egoismo e di proiettare i suoi sguardi nell'aldilà. Ma il rinnovamento finale muterà il suo riso in lamento.

★ A Gesù importa il Regno di Dio. Il suo messaggio è il messaggio del Regno di Dio, della vita divina che deve circolare in tutti gli uomini. Egli trascende questo mondo e parla di un mondo nuovo, va al di là di tutto ciò che è umano e afferma il Regno di Dio.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 48

**Rit. Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.**

Ascoltate questo, popoli tutti,
porgete l'orecchio, voi tutti abitanti del mondo,
voi, gente del popolo e nobili,
ricchi e poveri insieme.

Perché dovrò temere nei giorni del male,
quando mi circonda la malizia
di quelli che mi fanno inciampare?
Essi confidano nella loro forza,
si vantano della loro grande ricchezza.

Certo, l'uomo non può riscattare se stesso
né pagare a Dio il proprio prezzo.
Troppe caro sarebbe il riscatto di una vita:
non sarà mai sufficiente
per vivere senza fine e non vedere la fossa.

Vedrai infatti morire i sapienti;
periranno insieme lo stolto e l'insensato
e lasceranno ad altri le loro ricchezze.

Canto al Vangelo

Gv 14, 6

Alleluia, alleluia.

Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore.
Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.
Alleluia.

Vangelo

Mc 9, 38-40

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva».

Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi».

Parola del Signore.

★ Dio può vivere anche negli uomini che rifiutano di seguire il collegio ufficiale dei discepoli. Anch'essi sono «per Cristo», perché, senza saperlo esattamente sono stati raggiunti dalla vita di Dio. Essi possono compiere gesti di potenza nel suo nome, perciò non possono oltraggiare il «nome di Gesù», cioè lui stesso.

★ Chi si apre con fiducia al «nome di Gesù», si apre a se stesso, e il Signore entra in lui e agisce per mezzo suo. Soltanto chi coscienza

temente si chiude al Signore, e non unicamente contro il gruppo dei suoi seguaci, è un nemico di Gesù.

★ Dio segue molte vie per raggiungere gli uomini, fosse anche solo un «bicchier d'acqua» dato ai discepoli perché appartengono a Gesù.



Schegge di luce: . La Madonna è la grande credente che, nell'umiltà, si è dischiusa, come un vaso aperto, al mistero di Dio; che si è lasciata togliere di mano, senza mormorare, il modo di vivere la sua vita, e si è messa a completa disposizione di Dio. Non ha voluto essere altro che la Serva del Signore: strumento a servizio della Parola (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

23 maggio

giovedì

Prima Lettura

Gc 5, 1-6

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Ora a voi, ricchi: piangete e gridate per le sciagure che cadranno su di voi! Le vostre ricchezze sono marce, i vostri vestiti sono mangiati dalle tarme. Il vostro oro e il vostro argento sono consumati dalla ruggine, la loro ruggine si alzerà ad accusarvi e divorerà le vostre carni come un fuoco.

Avete accumulato tesori per gli ultimi giorni! Ecco, il salario dei lavoratori che hanno mietuto sulle vostre terre, e che voi non avete pagato, grida, e le proteste dei mietitori sono giunte agli orecchi del Signore onnipotente.

Sulla terra avete vissuto in mezzo a piaceri e delizie, e vi siete ingrassati per il giorno della strage. Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza.

Parola di Dio.

★ «*Guai a voi, ricchi, perché avete già la vostra consolazione*» (Lc 6,24). L'invito di Gesù è di tener d'occhio quell'inversione di valori per cui l'ultimo, il più umile, diventa il primo di fronte a Dio, e il primo viene scaraventato all'ultimo posto. È un'abitudine di Dio quella di esaltare gli umilissimi, i poveri di Jahvè, soprattutto i poveri di spirito non irretiti nelle cose di questo mondo, ma liberi di rivolgere lo sguardo al Regno di Dio. Il povero, non soddisfatto da ciò che è terreno, aspetta il meglio che gli verrà da Dio. Il ricco invece si aggrappa a questo mondo come se ci dovesse restare; egli trova la sua soddisfazione nel presente, perciò evita il futuro e l'aldilà, anzi lo teme. Ciò nonostante il Regno di Dio viene; quindi, guai a chi non lo desidera ardentemente, e anzi vuole rimanersene lontano.

★ Con invettive durissime, san Giacomo flagella i ricchi perché non pensano che ad accumulare. I ricchi, in questa lettura, si caratterizzano per tre cose: 1° un comportamento insensato: ciò che essi

ammassano è già imputridito e arrugginito; 2° l'accecamiento spirituale: non si rendono conto che siamo già «negli ultimi giorni»: in tali situazioni a che serve accumulare? 3° l'ingiustizia: le loro ricchezze sono state sottratte ai lavoratori; i ricchi non pensano che al loro godimento; arrivano fino a sbarazzarsi dell'uomo giusto.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 48

Rit. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Questa è la via di chi confida in se stesso,
la fine di chi si compiace dei propri discorsi.
Come pecore sono destinati agli inferi,
sarà loro pastore la morte.

Scenderanno a precipizio nel sepolcro,
svanirà di loro ogni traccia,
gli inferi saranno la loro dimora.
Certo, Dio riscatterà la mia vita,
mi strapperà dalla mano degli inferi.

Non temere se un uomo arricchisce,
se aumenta la gloria della sua casa.
Quando muore, infatti, con sé non porta nulla
né scende con lui la sua gloria.

Anche se da vivo benediceva se stesso:
«Si congratuleranno, perché ti è andata bene»,
andrà con la generazione dei suoi padri,
che non vedranno mai più la luce.

Canto al Vangelo

Cfr 1 Ts 2, 13

Alleluia, alleluia.

Accogliete la parola di Dio non come parola di uomini,
ma, qual è veramente, come parola di Dio.
Alleluia.

Vangelo

Mc 9, 41-50

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Chiunque vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome per-

ché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geënnà, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geënnà. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geënnà, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue. Ognuno infatti sarà salato con il fuoco. Buona cosa è il sale; ma se il sale diventa insipido, con che cosa gli darete sapore? Abbiate sale in voi stessi e siate in pace gli uni con gli altri».

Parola del Signore.

★ *«Chi scandalizza uno di questi piccoli che credono sarebbe meglio per lui che gli si mettesse una mola d'asino al collo e fosse gettato nel mare. E se la tua mano destra ti scandalizza, tagliala!». Le due espressioni hanno lo stesso significato.* La presenza di Dio in ogni credente sarà fatale a colui che trascina alla caduta un «debole», cioè lo porta a separarsi dal Signore, il Mediatore della sua nuova vita. La colpa ricadrà su di lui, e perciò sarebbe meglio se fosse morto prima.

★ *Presso i Giudei le offerte sacrificali venivano salate.* Ora presso i primi cristiani si è diffusa l'idea che anche l'uomo deve essere purificato di fronte a Dio, e questa purificazione venne spesso rappresentata con l'immagine del fuoco.

★ *Marco così mette insieme «fuoco» e «sale»* continuando: «il sale è buono», cioè la vita di Dio, che agisce per rendere gradito l'uomo a Dio. «Quando però il sale diventa insipido...». Questa espressione è ricca di significato in Palestina, perché il sale ricavato dal Mar Morto era misto a gesso e ad altro, e perciò poteva facilmente diventare scipito.

★ *La vita divina nell'uomo potrebbe divenire inefficiente* (cfr 4,1s); e come può un cristiano che ha apostatato ritrovare il gusto della vita con Dio (cfr Eb 6,4ss)? Vi è dunque un solo dovere: fate che sia efficace in voi la vita divina e conservate la pace; perché la vita di Dio può restare viva solo tra uomini il cui cuore è aperto.

★ *Per entrare nel Regno è necessario avere disposizioni di fanciullo, cioè di piccolezza e di dipendenza (Mt 18,3); bisogna pure convertirsi e avere imparato a pregare il Padre (Mt 18,3).*



Schegge di luce: Gesù è la persona più affascinante. L'avventura più bella è incontrare Lui. Quando lo si è incontrato tutto cambia; la vita acquista una sinfonia di musica che non avremmo mai sospettato, diventa gioiosamente bella; la gioia pervade tutti i tessuti della nostra giornata, tutte le nostre azioni, i nostri pensieri.

(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

24 maggio

venerdì

Prima Lettura

Gc 5, 9-12

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte.

Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore. Ecco, noi chiamiamo beati quelli che sono stati pazienti. Avete udito parlare della pazienza di Giobbe e conoscete la sorte finale che gli riserbò il Signore, perché il Signore è ricco di misericordia e di compassione. Soprattutto, fratelli miei, non giurate né per il cielo, né per la terra e non fate alcun altro giuramento. Ma il vostro «sì» sia sì, e il vostro «no» no, per non incorrere nella condanna.

Parola di Dio.

★ Ai cristiani perseguitati San Giacomo offre due modelli: l'agricoltore e i profeti. Tutti e due vivono nella speranza perché anticipano e ravvicinano il futuro per mezzo della fede. Ora «la speranza non delude» dice San Paolo (Rm 5,5) perché è il germe dell'amore di Dio dentro di noi, e ci fa presagire con gioia la sua venuta definitiva.

★ «*La pazienza è l'arte di sperare*»: il contadino che attende con fiducia la stagione del raccolto, spia e gode di ogni minimo segno che l'annuncia (le piogge di autunno e di primavera); il profeta, che sa per fede che Dio avrà l'ultima parola nella storia degli uomini, accetta con gioia il compito gravoso ed esaltante di «parlare nel nome del Signore».

Salmo Responsoriale

dal Salmo 102

Rit. Misericordioso e pietoso è il Signore.

Oppure: Il Signore è grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.

Canto al Vangelo

Cfr Gv 17, 17b.a

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità;
consacraci nella verità.

Alleluia.

Vangelo

Mc 10, 1-12

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, partito da Cafàrnao, venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano.

La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare. Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Parola del Signore.

★ *I Farisei «tentano» il Signore, presentandogli una questione che allora era molto discussa: «È lecito?...». E Gesù risponde: «Che cosa è comandato?...». Di nuovo i Farisei: «Mosè ha permesso...». Per Gesù il problema non va risolto facendo riflettere gli uomini su che cosa è permesso all'infuori del comando. Solo il comando contiene la volontà di Dio nella sua totalità. Quando però gli uomini tentano di aggirare l'assolutezza della volontà divina hanno già fondamentalmente frainteso Dio e non possono più cogliere il senso del singolo precetto. La volontà di Dio è comprensibile solo a coloro che l'ascoltano con una illimitata fiducia per comprenderla nella sua totalità e integrità.*

★ *Gesù rivela il motivo reale che ha portato a questa permissione apparentemente compatibile con la volontà di Dio: «per la vostra durezza di cuore...», cioè per l'egoismo.*

★ *Il permesso manifesta soltanto la rottura «già avvenuta» dell'unità; «all'inizio della creazione» però non era così. Poiché anche oggi l'uomo è portato ad appartenere alla propria donna, Gesù dimostra che la primitiva volontà di Dio è ancora valida e, divenendo i due «una sola carne», realizzano la volontà di Dio, creatrice di unità.*

★ *La dottrina di Marco è dunque chiara: il matrimonio non è soltanto un contratto facoltativo fra due persone, ma impegna la volontà di Dio, iscritta nella complementarità dei sessi.*

25 maggio

sabato

Prima Lettura

Gc 5, 13-20

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

Fratelli miei, chi tra voi è nel dolore, preghi; chi è nella gioia, canti inni di lode. Chi è malato, chiami presso di sé i presbiteri della Chiesa ed essi preghino su di lui, ungendolo con olio nel nome del Signore. E la preghiera fatta con fede salverà il malato: il Signore lo solleverà e, se ha commesso peccati, gli saranno perdonati.

Confessate perciò i vostri peccati gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri per essere guariti. Molto potente è la preghiera fervorosa del giusto. Elia era un uomo come noi: pregò intensamente che non piovvesse, e non piovve sulla terra per tre anni e sei mesi. Poi pregò di nuovo e il cielo diede la pioggia e la terra produsse il suo frutto.

Fratelli miei, se uno di voi si allontana dalla verità e un altro ve lo riconduce, costui sappia che chi riconduce un peccatore dalla sua via di errore lo salverà dalla morte e coprirà una moltitudine di peccati.

Parola di Dio.

★ Nelle riunioni descritte dalla Dottrina degli apostoli (4,14; 14,1) trovava posto la confessione dei peccati e San Giacomo pure la prescrive: «*Confessate le vostre colpe gli uni agli altri e pregate gli uni per gli altri perché possiate guarire*». Tale confessione otterrà il perdono completo dei nostri peccati, la remissione della pena e la purificazione da ogni ingiustizia. La certezza del perdono è fondata su due attributi divini: la fedeltà e la giustizia. Dio, fedele, ha promesso di perdonare a chi si accusa; Dio, giusto, ha il dovere di tener conto del pentimento.

★ La mia fede è forse morta? Non c'è che da rispondere alla seguente domanda: che cosa ho fatto per Cristo e per i fratelli? La mia fede mi fa partecipare o trascurare i problemi e le sofferenze del mio ambiente religioso, sociale, familiare? La fede deve mani-

festarsi in opere di carità fraterna; una fede senza le opere è come un albero fruttifero senza i frutti.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 140

Rit. La mia preghiera stia davanti a te come incenso.

Oppure: A te, Signore, innalzo la mia preghiera.

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto;
porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco.
La mia preghiera stia davanti a te come incenso,
le mie mani alzate come sacrificio della sera.

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca,
sorveglia la porta delle mie labbra.
A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi;
in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso.

Canto al Vangelo

Cfr Mt 11, 25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia.

Vangelo

Mc 10, 13-16

✠ **Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, presentavano a Gesù dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono.

Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro.

Parola del Signore.

★ Presentano a Gesù i fanciulli perché li carezzi; Gesù sgrida i discepoli che glielo impediscono e afferma che il Regno di Dio

viene dato solo a coloro che sono capaci di riceverlo come fanciulli. Il fanciullo significa disponibilità, abbandono, obbedienza. Si tratta di accogliere il Regno di Dio come un bimbo, perché il Regno è un dono: un dono che bisogna saper ricevere come un regalo da parte di Dio.



Schegge di luce: Biglietto d'ingresso per il cielo: la carità. Alla fine della vita saremo giudicati sull'amore, sulla carità.

(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

26 maggio

domenica

Antifona d'Ingresso

Sia benedetto Dio Padre e l'unigenito Figlio di Dio
e lo Spirito Santo; perché grande è il suo amore per noi.

Colletta

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita, fa' che nella confessione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore...

Oppure: Colletta Anno B

O Dio santo e misericordioso, che nelle acque del Battesimo ci hai resi tuoi figli, ascolta il grido dello Spirito che in noi ti chiama Padre, perché, nell'obbedienza alla parola del Salvatore, annunciamo la tua salvezza offerta a tutti i popoli. Per il nostro Signore...

Orazione sulle Offerte

Santifica, Signore nostro Dio, i doni del nostro servizio sacerdotale sui quali invochiamo il tuo nome, e per questo sacrificio fa' di noi un'offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mt 28, 19

Andate e fate discepoli tutti i popoli,
battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Orazione dopo la Comunione

Signore Dio nostro, la comunione al tuo sacramento e la professione della nostra fede in te, unico Dio in tre persone, siano per noi pegno di salvezza dell'anima e del corpo. Per Cristo nostro Signore.

Prima Lettura

Dt 4, 32-34.39-40

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non ve n'è altro. Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Parola di Dio.

★ *In questo passo del Deuteronomio Mosè parla al popolo di Israele per ricordargli le sue grandezze e i suoi doveri.*

★ *Risalendo dal momento attuale al più lontano passato (fino alla creazione dell'uomo), Mosè celebra la Parola, la libera scelta e la potenza di Dio.*

★ *Se Dio ha creato il mondo per mezzo della sua parola, per mezzo della sua parola si è anche rivelato agli uomini: il Verbo è la luce degli uomini e specialmente del suo popolo.*

Salmo Responsoriale

dal Salmo 32

Rit. Beato il popolo scelto dal Signore.

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.

Seconda Lettura

Rm 8, 14-17

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Parola di Dio.

★ *L'orientamento trinitario del testo è sottolineato dalla liturgia: se noi preghiamo il Padre nell'atteggiamento del Figlio, è perché lo Spirito Santo è stato comunicato al nostro spirito per renderci figli di Dio.*

★ *Lo Spirito conferito nel battesimo non dà una nuova servitù (Gal 5,1.13.18; 4,7) ma è un atteggiamento di libertà filiale, «uno spirito di figli adottivi», che è agli antipodi del timore servile.*

★ *Se noi possiamo pregare Dio come Padre nostro, è perché Cristo l'ha pregato come Padre suo. Da questo punto di vista il Pater è all'estremo opposto dei salmi: i salmi sono una preghiera fatta per gli uomini che Cristo ha ripetuto; il Pater, al contrario, è anzitutto la preghiera di Cristo che gli uomini ripetono perché Cristo ha loro meritato la grazia di adozione e ha loro inviato il suo Spirito che grida in essi: Abbà, Padre!*

Canto al Vangelo

Cfr Ap 1, 8

Alleluia, alleluia.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia.

Vangelo

Mt 28, 16-20

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.

★ *Gesù ha acquisito nell'avvenimento della risurrezione non solo un nuovo modo di essere, ma una nuova funzione e pieni poteri: ora è investito del potere divino sul mondo e ha il compito di guidare il mondo e l'umanità verso il compimento finale. Il fatto decisivo è già avvenuto con la morte, la risurrezione e l'intronizzazione alla destra di Dio. Ora Gesù è al pari di suo Padre, il Pantocrator, il Signore universale, al quale in forza della volontà e dell'agire di Dio sono soggetti tutti i regni della creazione. Exousia, pieni poteri; è un concetto legale e indica a questo proposito il diritto legittimo, l'assoluta sovranità legale che domina tutto e comanda su tutto.*

★ *Per attuare la volontà divina di dominio nel mondo presente, il Risorto chiama dei collaboratori, che egli allo stesso tempo accoglie nella più stretta comunione di vita e di azione («i miei fratelli»). A loro trasmette i suoi poteri e la sua missione («andate»). Così nella Chiesa opera il potere del Risorto. Ma questo potere è un potere di servizio. Si limita al campo della mediazione di salvezza, alla conquista di tutte le genti perché divengano discepoli di Gesù. Il «far discepoli» comprende la preparazione al battesimo nell'istruzione di fede, il battesimo del Dio trino e la guida a comprendere e seguire gli ammaestramenti di Gesù. Gesù è l'unico maestro perenne di dottrina e di vita (Mt 23,8).*

27 maggio

lunedì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 17, 19-20

**Il Signore è il mio sostegno, mi ha portato al largo,
mi ha liberato perché mi vuol bene.**

Colletta

Concedi, o Signore, che il corso degli eventi nel mondo si svolga secondo la tua volontà di pace e la Chiesa si dedichi con gioiosa fiducia al tuo servizio. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

1 Pt 1, 3-9

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco – torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Parola di Dio.

★ La nuova vita dei figli di Dio è stata data in vista di un'eredità meravigliosa. L'eredità (*nahalàh*) indica ogni proprietà acquistata per dono e successione. Nel Vecchio Testamento, ciascuna tribù

d'Israele ricevette la sua parte di eredità nella Terra Promessa: un territorio assegnato mediante sorteggio. Al cristiano, alla fine di questa vita, toccherà in sorte il Regno Celeste, la vita eterna, la salvezza, il Paradiso.

★ Pietro definisce tutto con tre aggettivi: incorruttibile, immacolata, inalterabile (inalterabile è un aggettivo specifico delle erbe e dei fiori che non appassiscono), cioè una meravigliosa bellezza che ignora il declino e non invecchia. Il corpo, attraverso l'incorruttibilità, sarà più vicino a Dio, libero dai colpi del peccato. Sfavillerà immacolato, puro, non più colpito da alcuna imperfezione terrena. Irradierà un'eterna giovanile bellezza.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 110

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.
Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano.

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza.
Mostrò al suo popolo la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti.

Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.
La lode del Signore rimane per sempre.

Canto al Vangelo

2 Cor 8, 9

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo, da ricco che era, si è fatto povero per voi,
perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.
Alleluia.

Vangelo

Mc 10, 17-27

✠ **Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò:

«Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!».

Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!».

I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?».

Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Parola del Signore.

★ *Il fatto si svolge, come preparato gradualmente, sullo sfondo della benedizione dei bambini e del primo colloquio fra quel tale (che Matteo chiama giovane) e Gesù. Quello capisce che Gesù è buono. Perciò si affretta da lui e lo interroga: «Che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù si sottrae all'attenzione dell'interlocutore per indirizzarla al Padre, il Buono per definizione.*

★ *Il cuore che non si accontenta dei dieci comandamenti («Maestro, tutto questo io l'ho osservato fin dalla mia giovinezza») deve presentarsi a Dio, «il solo buono», perché in ultima analisi è lui che cerca. Gesù rimanda prima di tutto il richiedente ai comandamenti di Dio: «Tu conosci i comandamenti!». Sono la via tracciata da Dio stesso per ottenere la vita eterna. Però il cuore del richiedente vuole di più. Ciò che è parziale non lo soddisfa più.*

★ *«Allora Gesù fissò il suo sguardo su di lui, lo amò e gli disse:...». Questo non va inteso solo sentimentalmente. «Egli lo amò» è piuttosto il punto di partenza, da cui soltanto si può comprendere il resto. L'espressione che segue è rivolta proprio per questo al giovane, perché Gesù lo amò.*

★ *«Una cosa ti manca»: la frase non va intesa come se gli mancasse qualcosa di necessario «per la salvezza eterna», altrimenti la risposta di Gesù al v. 19 sarebbe incompleta. (Egli si sarebbe potuto accontentare di quella risposta e avrebbe potuto andarsene. Ma avrebbe soltanto «avuto la vita eterna»). «Una cosa ti manca»: sono parole rivolte a colui che tende a Dio con una rispondenza più perfetta.*

★ *Per diventare molto ricco, l'uomo deve prima di tutto divenire molto povero. «Ma egli, rabbuiatosi per quella parola, se ne andò triste, perché aveva molti beni».*

Orazione sulle Offerte

O Dio, da te provengono questi doni e tu li accetti come segno del nostro servizio sacerdotale: fa' che, per tua misericordia, l'offerta che ascrivi a nostro merito ci ottenga il premio della gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Mc 2, 22

«Nessuno versa vino nuovo in otri vecchi,
ma vino nuovo in otri nuovi», dice il Signore.

Orazione dopo la Comunione

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore: questo sacramento, che ci nutre nel tempo, ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

28 maggio

martedì

Prima Lettura

1 Pt 1, 10-16

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, sulla salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata; essi cercavano di sapere quale momento o quali circostanze indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che le avrebbero seguite. A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per voi erano servitori di quelle cose che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro che vi hanno portato il Vangelo mediante lo Spirito Santo, mandato dal cielo: cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.

Perciò, cingendo i fianchi della vostra mente e restando sobri, ponete tutta la vostra speranza in quella grazia che vi sarà data quando Gesù Cristo si manifesterà. Come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: «Sarete santi, perché io sono santo».

Parola di Dio.

★ Lo Spirito di Dio, che agiva nei profeti dell'Antico Testamento è lo Spirito di Cristo; secondo Pietro, l'opera di Cristo iniziò ancor prima che egli apparisse in Galilea. Così l'Antico Testamento risulta collegato al Nuovo come da un ampio arco di ponte. Nel nome di Gesù il Padre mandò lo Spirito Santo sulla Chiesa primitiva, il giorno di Pentecoste. Nel primo mattino di quel giorno Pietro annunciò alle folle: «Lo Spirito di Dio predetto dal profeta Gioele è lo Spirito Santo, che Cristo aveva promesso di mandare».

★ Lo Spirito Santo ha parlato al mondo sin dall'antichità, per mezzo dei profeti; non è solo lo Spirito del Padre, ma anche, contemporaneamente, del Figlio. La vita dei cristiani è inserita appunto in questa misteriosa corrente di vita dello Spirito di Dio.

★ C'è uno stretto legame fra l'immagine di Gesù glorificato e quella di Gesù sofferente. Noi pure dobbiamo partecipare ai suoi patimenti, se vogliamo prender parte alla sua gloria. La croce, nella vita del cristiano, non va mai separata dalla gloria del Risorto; ciò spiega il suo lieto ottimismo.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 97

Rit. Il Signore ha rivelato la sua giustizia.

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

Canto al Vangelo

Cfr Mt 11, 25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia.

Vangelo

Mc 10, 28-31

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Pietro prese a dire a Gesù: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito».

Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in

questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà. Molti dei primi saranno ultimi e gli ultimi saranno primi».

Parola del Signore.

★ «Pietro incominciò a dirgli: Ecco, noi abbiamo abbandonato tutto e ti abbiamo seguito». *Ma essi con questo non sono diventati più poveri, ma più ricchi.* Poiché Marco non concepisce la salvezza di Dio soltanto «spiritualmente» (ma di tutto l'uomo, corpo-spirito), così anche questa ricchezza non si può pensarla soltanto «spirituale» (come «vita eterna»). *Chi diventa povero per Gesù e il Vangelo, questi già «al presente» diventerà ricco cento volte tanto e riceverà «nel mondo futuro la vita eterna».*

★ Siccome la volontà di Dio (cioè la vita di Dio) unisce effettivamente e rende gli uomini veramente fratelli e sorelle (cfr 3,33ss), ognuno che vive di questa volontà diventa vero fratello dell'altro.

★ E così «molti dei primi saranno gli ultimi e gli ultimi saranno i primi», *ossia quelli che sono divenuti poveri saranno i più ricchi*, perché sono divenuti infinitamente ricchi per Dio e in Dio, bene infinito.



Schegge di luce: L'umiltà è la prima meta della fede.

(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

29 maggio

mercoledì

Prima Lettura

1 Pt 1, 18-25

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri, rigenerati non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna. Perché ogni carne è come l'erba e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno.

È questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

Parola di Dio.

★ Il concetto dell'obbedienza, così decisivo per Pietro, viene delineato con precisione come *obbedienza alla Verità*. S'intende con ciò un'obbedienza reale, genuina, leale alla voce di Dio e alla sua volontà; un'obbedienza che prende sul serio i comandamenti di Dio. La promessa d'obbedienza nel battesimo non è che l'espressione esterna di quell'atteggiamento interiore, fondamentale, che si concreta nelle opere.

★ L'obbedienza nella vita di ogni giorno era stata raccomandata come la via migliore e più semplice alla santificazione. Ciò avviene in «un amore fraterno autentico». Colui che è divenuto obbediente e progredisce nella via della santità scopre che ogni azione sfocia nell'amore. Quanto più uno si fa vuoto di sé nella rinuncia e nel

rinnegamento tanto più diviene libero per l'amore fraterno. I cristiani devono perciò amarsi *intensamente* di un amore profondo e costante che ha le sue basi nell'amore di Dio. Come la preghiera anche l'amore dev'essere instancabile.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 147

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli.

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.

Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.

Canto al Vangelo

Mc 10, 45

Alleluia, alleluia.

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire
e dare la propria vita in riscatto per molti.
Alleluia.

Vangelo

Mc 10, 32-45

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti ai discepoli ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadere: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà».

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

Parola del Signore.

★ *Questo vangelo riporta il terzo annuncio di Gesù della sua passione e morte (cfr Mc 8,31-33 e 9,30-32). Nel primo annuncio, gli apostoli non ne vogliono sapere e fanno di tutto per opporsi all'avvenire che si prepara; nel secondo, non capiscono più nulla; infine nel terzo, capiscono così bene da rimanere sbalorditi.*

★ *Nel dialogo coi figli di Zebedèo, Cristo presenta la sua passione partendo da due temi che Marco è l'unico ad associare: il calice e il battesimo. Si tratta qui di due temi che rivelano bene la coscienza che Gesù ha del proprio compito: il calice designa nell'A.T. il giudizio di Dio sui peccatori (Os 5,10; Na 1,6; Sof 3,8; Ger 6,11; 7,20; 42,18; 44,6; Is 51,15-22): questo calice deve essere bevuto fino alla feccia (Ger 25,28; Ez 23,31-34). Il calice ha pure valore sacrificale (Nm 4,14; 7,20; 19,21 Zc 9,15). Gesù pensa di subire il castigo dei peccatori e di farlo in modo sacrificale (cfr Is 53,10). È isolato, respinto dal mondo del peccato, ma ha ancora la volontà di morire per questo mondo.*

★ *L'immagine del battesimo è parallela (cfr Lc 12,49-50). Si tratta del giudizio di Dio in cui il mondo deve essere «immerso»: l'acqua,*

il fuoco e il vento devono distruggere questo mondo e preparare infine cieli nuovi e terra nuova. Anche qui Gesù assumerà da solo tale giudizio destinato a purificare il mondo e ad introdurlo nell'era nuova.



Schegge di luce: La carità, l'amore fraterno, è "umile amore". È un amore illuminato da discrezione, da dimenticanza di sé.

(Servo di Dio D. C. De Ambrogio)

30 maggio

giovedì

Prima Lettura

1 Pt 2,2-5.9-12

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, se davvero avete gustato che buono è il Signore. Avvicinandovi a lui, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo.

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai cattivi desideri della carne, che fanno guerra all'anima. Tenete una condotta esemplare fra i pagani perché, mentre vi calunniavano come malfattori, al vedere le vostre buone opere diano gloria a Dio nel giorno della sua visita.

Parola di Dio.

★ I cristiani devono essere come *bambini appena nati*, che cominciano a reclamare il latte materno. Sono come bambini appena nati perché rinati mediante la parola di Dio, e perché hanno rigettato ogni *malizia e cattiveria*, divenendo discepoli di Cristo, umili e semplici, come bimbi ai quali soli è dato di accedere al Regno dei Cieli. Da questa infanzia riacquistata nella fede in Cristo, devono *crescere* per raggiungere tutta la pienezza della loro vocazione.

★ Quando si prende sul serio ciò che il Vangelo annuncia, la vita cambia spontaneamente: e come se si cambiasse *abito*. Non si devono rigettare soltanto i vizi visibili esternamente, come l'omici-

dio, la frode, la lussuria, ma anche le disonestà nascoste e le mancanze d'amore.

★ Come nel lattante l'appetito subentra non appena ha assaggiato il latte materno, così nei cristiani dovrebbe aumentare l'anelito a crescere sempre più, dopo aver una volta *gustato* che cosa significhi essere cristiani. Irrobustito, il cristiano è pronto ad affrontare le persecuzioni e l'odio del mondo.

★ La «casa spirituale» edificata con «pietre viventi» è una corporazione sacerdotale, un «*sacerdozio santo*». Queste parole sono rivolte a uomini di ogni classe ed età. Divenire membri della Chiesa significa divenire sacerdoti! Perché «sacerdozio santo» o «comunità di sacerdoti» una comunità cristiana? Perché tutti devono offrire sacrifici. Lo stesso lasciarsi edificare come pietre provate (perché divenute simili a Cristo) come pietre tagliate eppur vive, costituisce un sacrificio di grandezza infinita e gradito al Padre. Nel sacerdozio della vita cristiana che comincia col battesimo, l'uomo deve offrirsi come pietra da costruzione.

Salmo Responsoriale

dal Salmo 99

Rit. Presentatevi al Signore con esultanza.

Oppure: Andiamo al Signore con canti di gioia.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo.

Varcate le sue porte con inni di grazie,
i suoi atri con canti di lode,
lodatelo, benedite il suo nome.

Buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione.

Canto al Vangelo

Gv 8, 12

Alleluia, alleluia.

Io sono la luce del mondo, dice il Signore:
chi segue me avrà la luce della vita.

Alleluia.

Vangelo

Mc 10, 46-52

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, mentre Gesù partiva da Gèrico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timèo, Bartimèo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare.

Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: «Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!».

Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: «Figlio di Davide, abbi pietà di me!».

Gesù si fermò e disse: «Chiamatelo!». Chiamarono il cieco, dicendogli: «Coraggio! Àlzati, ti chiama!». Egli, gettato via il suo mantello, balzò in piedi e venne da Gesù.

Allora Gesù gli disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?». E il cieco gli rispose: «Rabbuni, che io veda di nuovo!». E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». E subito vide di nuovo e lo seguiva lungo la strada.

Parola del Signore.

★ «Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me»: Questo è l'unico passo dei Vangeli di Marco e di Luca in cui Gesù viene invocato con il titolo di «Figlio di Davide». Gesù non rifiuta questo titolo quando gli viene conferito da altri. Il giudaismo del suo tempo collegava con il titolo di «Figlio di Davide», l'idea di un regno politico che Gesù ha sempre respinto con estrema energia.

★ Con la guarigione del cieco, Gesù dimostra tutta la potente realtà che può assumere il regno di Dio nella fede di un uomo. Dove Gesù riesce a penetrare e a diventare principio di vita, non c'è più cecità, né dolore, né morte.

★ Gesù stesso ha risposto alla domanda dei dottori della Legge se il Messia sia Figlio di Davide (è questo un tema che ha avuto una grande importanza nella pietà di Qumràn e ha trovato la sua

espressione nell'aspettativa dei due Messia, un Messia-sacerdote, *Messias ben Josèf*, e un Messia-re, *Messias ben David*), accennando al Salmo 110 (Mc 12,35-37). *Non c'è forse un testo vetero-testamentario che sia tanto citato nel Nuovo Testamento, quanto il salmo regale 110.* Ciò dimostra l'importanza centrale che la fede dei primi cristiani attribuiva alla regalità di Cristo.

★ Non senza motivo, Marco ci informa della guarigione del mendicante cieco, prima degli avvenimenti che avranno luogo in Gerusalemme; *l'uomo è sempre anzitutto un «cieco mendicante».* Però egli non deve restare tale.



Schegge di luce: La confessione è il prolungamento del Battesimo. Il battesimo cancella la macchia originale, la Confessione cancella tutti i peccati attuali (Servo di Dio D. C. De Ambrogio).

31 maggio

venerdì

Antifona d'Ingresso

Cfr Sal 65, 16

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e vi narrerò quanto ha fatto il Signore per l'anima mia. Alleluia.

Colletta

Dio onnipotente ed eterno, tu hai ispirato alla beata Vergine Maria, che portava in grembo il tuo Figlio, di visitare sant'Elisabetta: concedi a noi di essere docili all'azione dello Spirito, per magnificare sempre con Maria il tuo santo nome. Per il nostro Signore...

Prima Lettura

Sof 3, 14-17

Dal libro del profeta Sofonia

Rallégrati, figlia di Sion, grida di gioia, Israele, esulta e acclama con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico. Re d'Israele è il Signore in mezzo a te, tu non temerai più alcuna sventura.

In quel giorno si dirà a Gerusalemme: «Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia».

Parola di Dio.

★ *Gli annunci sono diretti alla figlia di Sion, cioè a Israele personificato e hanno per oggetto la gioia messianica.* Iniziano con un saluto di letizia: «Sia gioia a te, non temere». L'annuncio dice che Dio verrà a risiedere in Sion sulla terra come re e come salvatore. Tutti questi tratti sono presenti in san Luca con due modifiche: l'annuncio è diretto a Maria piena di grazia, non alla figlia di Sion; e colui che viene ad abitare in lei come re e salvatore è Gesù.

★ L'angelo attese l'ingresso di Zaccaria nel Santo. Fu lui a ricevere Zaccaria. A Nazaret è diverso, Maria è al suo posto: è lei a ricevere. L'angelo le va incontro; la sua prima parola è un saluto: «Sia gioia a te». C'è in queste parole un senso di ossequio, di letizia e di grazia.

Oppure:

Rm 12, 9-16b

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiare nello stimarvi a vicenda.

Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore.

Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile.

Parola di Dio.

★ Dopo aver parlato dei singoli compiti e uffici, Paolo si rivolge all'impegno comune, dovere essenziale di tutti i membri della comunità: la carità. Questa deve essere esente da finzioni. Anche se i battezzati sono stati sottratti alla tirannia del peccato, devono difendersi ogni giorno dagli assalti del male ed esercitarsi continuamente nel bene.

★ *La carità deve determinare i rapporti con i fratelli: l'amore sincero, le dimostrazioni di rispetto vicendevole, la cortesia devono regnare. Non bisogna intiepidirsi nello zelo; occorre evitare l'indifferenza; occorre vigilare perché il fervore dei battezzati non sia alimentato solo dall'attività naturale, ma dal fervore dello Spirito di Dio, poiché alla fine esso è rivolto al Signore.*

★ La gloria finale ancora non è giunta, ma un suo riflesso è già penetrato nel nostro tempo. Possiamo affrontare il domani con animo lieto. Dobbiamo e possiamo sopportare pazientemente le tribolazioni presenti. La nostra preghiera dev'essere continua e perseverante.

★ *Il comandamento dell'amore non si riferisce solo ai fratelli di fede, ma comprende anche quelli di fuori, persino i nemici. L'amore del prossimo ci vieta di maledire i persecutori. Noi non dobbiamo mai ricambiare il male col male.*

★ *La sincera partecipazione al dolore e alla gioia dei fratelli è una conseguenza dell'amore del prossimo; e così pure la concordia. Ma la comunità può vivere in buona armonia soltanto se ognuno sa stare al proprio posto, se non si gloria, se non invidia l'altro per i suoi doni e se si occupa soprattutto degli umili.*

Salmo Responsoriale

Da Is 12, 2-6

Rit. Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime.

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele.

Canto al Vangelo

Cfr Lc 1, 45

Alleluia, alleluia.

Beata sei tu, o Vergine Maria, che hai creduto:
in te si è adempiuta la parola del Signore.
Alleluia.

Vangelo

Lc 1, 39-56

✠ **Dal Vangelo secondo Luca**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda.

Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore.

★ *Luca evoca una partenza rapida.* Maria partì in fretta; non lo fece per cercare una conferma di quanto le era stato annunciato, ma per dire la sua gioia e recare un beneficio. La Madre di Dio era già una mediatrice di grazia.

★ La regione montagnosa verso cui si dirigeva, è la catena dei monti di Giuda, che prolunga il massiccio di Samaria. Non si conosce con esattezza la città di Giuda, meta del viaggio. Una tradizione anteriore alle crociate la situa nel villaggio attuale di Ain-Karim, l'antica Carem di cui parla la Bibbia greca dei Settanta: a sette chilometri circa a ovest di Gerusalemme. I pellegrini vi veneravano un santuario della Visitazione. Per chi veniva da Nazaret, era un viaggio di quattro giorni.

★ *Maria entrò nella casa di Zaccaria e salutò Elisabetta.* Elisabetta è figura di Israele: anziana, di famiglia sacerdotale, madre del precursore. Maria è figura della Chiesa: giovane, vergine, madre del Messia. Il saluto di Maria rivela la presenza di Dio a colei che Egli onorava. Quando Elisabetta udì il saluto di Maria, il bambino balzò nel suo seno ed Elisabetta fu ripiena di Spirito Santo.

★ *Il Magnificat è il canto dell'Incarnazione.* Il cuore di Maria è un cuore che canta la lode a Dio. La Vergine riesce ad abbozzare, nel suo *Cantico*, una storia universale. Ella offre, con qualche colpo d'ala, la sua filosofia della storia. È la storia di Dio nel mondo. Ma è anche la storia di Maria in Dio. La sintetizza in questa formula: Dio abbassa i potenti ed esalta gli umili.

★ *Il Magnificat contiene una profezia.* La Vergine del *Magnificat* proclama: «Ecco che tutte le generazioni mi chiameranno beata». Ella, che amava tanto non apparire, annuncia, con la massima tranquillità, che le generazioni future sino alla fine della storia si sarebbero levate, come lo sposo e i figli della Donna forte, a chiamarla beata.

Orazione sulle Offerte

Ti sia gradito, o Padre, questo sacrificio di salvezza che ti offriamo, come ti fu accetta la carità della Madre beatissima del tuo Figlio unigenito. Per Cristo nostro Signore.

Antifona alla Comunione

Lc 1, 48-49

Tutte le generazioni mi chiameranno beata:
grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e santo è il suo nome. Alleluia.

Orazione dopo la Comunione

Ti magnifichi, o Dio, la tua Chiesa, perché hai fatto grandi cose per i tuoi fedeli, e con gioia riconosca sempre vivo in questo sacramento colui che fece sussultare san Giovanni nel grembo della madre. Per Cristo nostro Signore.

A GESÙ PER MARIA

Gioventù
Ardente
Mariana

G.A.M.

«Le mie parole sono Spirito e Vita» (Gv 6,63)

*«Padre, consacrali nella Verità.
La tua parola è Verità» (Gv 17,17)*

Movimento G.A.M.

gam.movimento@gamonline.org

www.gioventuardentemariana.org